Sabato 10 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 9
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Anche il dodicesimo apparecchio a Noronha

Esso raggiungerà domani la squadriglia a Bahia

PORTO NATAL, 10. - Il dodicesimo apparecchio della squadra aerea italiana è giunto oggi a Fernando de Noronha dopo essere stato rimorchiato per circa 48 ore sull'Oceano dall'esploratore «Possagno.

Il comandante Baistrocchi dovette ammarare per guasto al radiatore dopo avere invano tentato di continuare egualmente il volo.

Appena l'apparecchio è giunto a Fernando de Noronha, sono cominciate le riparazioni al radiatore. L'apparecchio, che si trova in ottime condizioni, raggiungerà domani stesso lo stormo a Bahia, sicchè i dodici idrovolanti atlantici potranno sorvolare tra pochi giorni il cielo di Rio de Janeiro.

S. E. Balbo a tutte le forze del cielo

ROMA, 10. — A S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Areonautica, è pervenuto da Porto Natal il seguente telegramma:

« Aspra impresa oceanica non sarebbe stata possibile senza fervida lunga costante collaborazione tutte forze del cielo. Comunica piloti e personale aeronautica mia commosso ringraziamento per loro parole che confermano solidarietà nell'ora della prova. — ITALO BALBO».

La risposta al messaggio di d'Annunzio

PARTO NATAL, 10. — Al messaggio pervenutogli dal Comandante Gabriele d'Annunzio, S. E. Balbo ha così risposto: « Abbiamo sentito la presenza del poeta soldato durante tutto il volo oceanico compiuto da soldati d'Italia con cuore pieno alata poesia della Patria lontana. Con te con noi volavano tutti i più grandi e più umili nostri morti eternamente vivi che portarono l'ala tricolore su tutti i mari e le terre del mondo sulle insanguinate trincee della guerra e per tutte le vie aperte al pacifico ardimento dell'uomo. A nome degli aviatori atlantici ti ringrazio delle tue parole che confermano l'incontro dei nostri spiriti negli spazi oceanici e spingonci sempre più alto più lontano. — Firmato: BALBO».

Tutto il mondo riconosce la grandezza della vittoria

FRANCOFORTE, 10. — La «Frankfurt Zeitung» commentando il successo del volo atlantico italiano scrive che tale risultato costituisce una prova magnifica degli aviatori, ma anche del materiale. Il giornale aggiunge che il fatto che due apparecchi siano stati costretti ad ammarare a causa di leggeri guasti, non ha alcuna importanza. Il volo attraverso l'Atlantico era stato metodicamente preparato dal Ministro Balbo che è riuscito a portare l'Italia ad una posizione oggi insperata per voli di squadra.

Perfino l'Inghilterra — rileva il giornale — che per le sue lontane colonie ha frequenti occasioni di lunghi voli, non ha fatto finora nulla di simile.

MADRID, 19. — Tutta la stampa spagnola di ieri e di oggi pubblica articoli e commenti elogiativi sul raid transoceanico italiano. «La Nacon» ed «Il debate» e l'«A. B. C.» mettono in particolare rilievo che la nuova grande vittoria delle ali italiane è dovuta alla magistrale preparazione, alla perfetta organizzazione, all'alto patriottismo ed alla eccezionale competenza tecnica e fanno constatare che il successo di tale impresa è dovuto principalmente allo spirito di sacrificio e di disciplina che il Regime Fascista ha saputo infondere nel popolo italiano. Protagonisti trionfali del raid, scrive l'«A. B. C.», sono stati virtualmente non soltanto gli intrepidi aviatori, ma tutti gli italiani.

«El debate» ed altri giornali riproducono i calorosi telegrammi di felicitazioni inviati dal Re Alfonso al Re Vittorio Emanuele III, a S. E. Mussolini ed al generale Balbo. Da tutti i giornali sono pubblicati anche telegrammi delle diverse capitali d'Europa e d'America riferenti particolari del volo, nonchè i commenti elogiativi della stampa estera e l'articolo dell'«Osservatore Romano». La unanimità di linguaggio di questa stampa, oltre che il suo copioso servizio telegrafico sul raid, sono prova evidente del vivissimo interesse suscitato nell'intera opinione pubblica spagnola della storica prodezza dell'aviazione italiana.

Un commento del co. Appony

BUDAPEST, 10. — Il conte Alberto Appony, nell'articolo di fondo del « Pester Lloyd », commentando la grandiosa transvolata oceanica, scrive tra l'altro:

« Ci troviamo davvero davanti a possibilità di sviluppo aviatorio che l'averle iniziate rappresenta un fatto storico. Che questo fatto sia stato compiuto da aviatori italiani, viene sentito in tutta l'Italia come una gloria nazionale. Noi che siamo amici dell'Italia, prendiamo intimamente parte a questo trionfo del popolo amico. L'Italia (continua il conte Apponè) è entrata fra le grandi unità soltanto in questi ultimi tempi della storia politica mondiale: però nella storia culturale dell'umanità essa è stata sempre un elemento di primo ordine. L'Italia, che si trova ora all'apice della sua importanza nella politica mondiale, ha aggiunto a questo grandioso fatto culturale anche questo capolavoro tecnico, al quale nessuno potrà negare la sua ammirazione. Anche questa impresa, il lavoro che la precedette, l'audace spirito di iniziativa e la fiducia in se stessi che hanno fatto maturare questi fatti, sono cresciuti sul terreno delle energie nazionali che distinguono l'attuale regime e le forze suggestive dell'Uomo straordinario che lo rappresenta. Il petto di ogni italiano si riempie di gioia nella piena coscienza della grande missione della sua Nazione ed è questa una nuova fonte di forza che può essere sfruttata ed avviata nelle giuste vie. La transvolata compiuta da Balbo, è un indice prezioso in questa direzione; è la gloria del progresso scientifico e una meravigliosa gesta ».

Il conte Appony esalta infine l'eroismo degli aviatori italiani e la grandiosa vittoria raggiunta.

I fasti dell'aviazione esaltati a Torino

TORINO, 10. — Al teatro «Balbo», gremito di uno scelto pubblico ed alla presenza delle autorità, il colonnello Taccolini comandante il presidio aereonautico, ha parlato ieri sera dei fasti dell'aviazione italiana ed in particolare della crociera italiana guidata da S. E. Balbo. L'oratore ha fatto una acuta disamina della situazione aereonautica italiana prima dell'avvento del Fascismo e dopo la Marcia su Roma, dimostrando come il Duce, coadiuvato sapientemente da Italo Balbo, abbia creato e suscitato lo spirito per dare una nuova possente arma alla Patria. Dopo avere accennato alle precedenti imprese ed avere lumeggiato il grande risultato ottenuto con la transvolata atlantica, il colonnello Toccolini ha concluso, vivamente applaudito, mentre si innalzavano acclamazioni al Duce, al generale Balbo.

Le accoglienze che si preparano a Rio de Janeiro

NATAL, 10. — Il programma di festeggiamenti elaborato a Rio de Janeiro, a quanto si apprende, sarà ridotto per desiderio espresso dal generale Balbo a causa degli incidenti di Bolama. Quasi sicuramente gli aviatori alloggeranno nella sede dell'ambasciata italiana e gli apparecchi saranno alla fonda nello specchio d'acqua della base navale dell'Isola del Governatore.

L'omaggio del Fascio di Rio de Janeiro e dell'intera colonia italiana della capitale e dei dintorni sarà una delle manifestazioni più importanti delle onoranze agli aviatori italiani.

Sono giunte a Pernabuco le regie navi italiane «Usodimare», «Tarigo» e «Vivaldi», salutate dalle salve regolamentari. Subito dopo i comandanti delle navi, accompagnati dal console d'Italia, si sono recati a rendere visita al Governatore dello Stato alla sua residenza.

Le navi, a quanto si afferma, partiranno domani per i porti meridionali del Brasile.

Il generale Balbo, secondo dispacci qui pervenuti da Bolama, ha smentito la notizia che parte dello stormo si recherebbe in volo a Santiago del Cile dopo le tappe brasiliane. I trasvolatori, a crociera ultimata, torneranno in patria prendendo imbarco sul «Giulio Cesare».

Incidente germano - polacco
Aeroplani polacchi su Oppeln durante la visita del Cancelliere

BRESLAVIA, 10. — *I giornali danno notizia di un incidente germano-polacco avvenuto in occasione della visita del Cancelliere Bruening ad Oppeln, nell'Alta Slesia. Durante la cerimonia del ricevimento del Cancelliere apparvero nel cielo di Oppeln tre aeroplani militari polacchi i quali compirono delle evoluzioni sulla piazza ove si svolgeva questa cerimonia. Improvvisamente, per un guasto al motore, due apparecchi furono costretti ad atterrare in territorio tedesco, mentre il terzo riusciva a scomparire. I piloti hanno dichiarato di essersi trovati sopra Oppeln per avere sbagliato rotta, ma delle fotografie trovate a bordo degli apparecchi e riproducenti la cerimonia svoltasi nella piazza della città, dimostrerebero l'infondatezza di tale affermazione. I giornali dicono che inoltre negli ambienti autorevoli si afferma che le autorità polacche erano informate della visita del Cancelliere, per cui l'aver permesso che dei loro aeroplani varcassero la frontiera costituisce non solo la violazione delle leggi internazionali, ma va considerato un insulto alla personale del Cancelliere stesso.*

Ancora attentati a Zagabria
Una bomba contro una caserma

BELGRADO, 10. — *Viaggiatori giunti oggi da Zagabria affermano che in quella città è scoppiata una bomba presso la caserma di fanteria. Non vi sarebbero vittime ma la cittadinanza è molto impressionata per questo susseguirsi di attentati. D'altro canto la notizia viene smentita negli ambienti ufficiali. Sono state disposte tuttavia severissime misure di polizia per il servizio di vigilanza. I giornali mantengono il massimo riserbo.*

L'agitazione mineraria a Cardiff
Speranze di accordo fallite

CARDIFF, 10. — *Le speranze che si erano nutrite oggi in una composizione delle trattative intercorse fra i proprietari di miniere e la Federazione dei minatori sono andate deluse perchè una comunicazione all'ultima ora annuncia che le trattative di una composizione della vertenza sono andate fallite.*

Fitta nebbia sulla Manica

LONDRA, 10. — La fitta nebbia che è piombata oggi sulla Manica ha impedito i regolari servizi aerei tra l'Inghilterra ed il continente ed ha obbligato gli apparecchi ad atterrare all'aerodromo di Iympne anzichè a quello di Croydon.

La vertenza mineraria in Germania
L'intervento di Hindenburg

BERLINO, 10. — Il Presidente Hindenburg è intervenuto nella vertenza mineraria della Ruhr ed ha firmato oggi il decreto con cui conferisce all'arbitro governativo i più ampi poteri.

Si crede che la vertenza verrà chiusa entro la giornata di domani dall'arbitro con una decisione che ridurrà i salari del 6 per cento, ciò che rappresenta un compromesso tra l'otto per cento domandato dai padroni delle miniere ed il 5 per cento che gli operai si dicevano disposti ad accettare.

Sciagura aviatoria a Miami
Tre vittime

MIAMI, 10. — *Una sciagura è avvenuta durante la riunione aviatoria che si sta svolgendo nella Florida. Un aeroplano con a bordo sette persone era partito dall'aerodromo principale senza esserne autorizzato. Tosto gli furono lanciati segnali di richiamo e l'apparecchio infatti si apprestò a discendere quando non era più che a cento metri di altezza. Disgraziatamente nel prendere terra in un campo, un'ala dell'apparecchio urtò contro un filo della conduttura elettrica, ciò che lo fece precipitare. Tre degli occupanti sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri quattro hanno riportato ferite gravi.*

I giornali dell'Avana sospesi
Si prevedono disordini

NUOVA YORK, 10. — Si ha dall'Avana che in seguito ai giudizi poco benevoli espressi dalla stampa verso il Governo in occasione dei recenti disordini studenteschi è stato emanato un decreto presidenziale con cui si sospende la pubblicazione di tutti i giornali, eccetto dell'«Haraldo de Cuba». La tranquillità degli spiriti è lungi dall'essere ristabilita all'Avana, tanto che le forze armate di terra e di mare sono state avvertite di tenersi pronte per ogni eventualità di movimento interno.

La corruzione tra la Magistratura americana

NUOVA YORK, 10. — *La sequela delle rivelazioni scandalose sulla magistratura non accenna a concludersi. L'inchiesta condotta con rigorosità dal procuratore federale Isidoro Kresel mette in luce ogni giorno nuovi fatti che dimostrano quando profondamente sia penetrata la corruzione in una parte della magistratura. Il giudice Yesse Silkawnan ha subito un interrogatorio durato tre ore alla fine del quale appariva disfatto. Egli fra l'altro deve rispondere per avere condannato a due giorni di carcere una ragazza di cospicua famiglia e sorella di un vescovo cattolico accusata dalla guardia Ambrose Walter di prostituzione. Si tratterebb edi una macchinazione infernale a scopo di bassa vendetta.*

Einstein ricusa l'offerta di una Casa cinematografica

HOLLYWOOD, 10. — Una delle maggiori Case cinematografiche aveva proposta ad Albert Einstein una scrittura di cinque settimane per la produzione di pellicole di carattere scientifico. Per questa prestazione la Casa avrebbe corrisposto ad Albert Einstein la somma di 200.000 dollari. Si annunzia ora che lo scienziato ha ricusato l'offerta.

Un nuovo lavoro di Shaw

LONDRA, 10. — Negli ambienti artistici è corsa voce che Bernard Shaw sta terminando un nuovo lavoro drammatico. Si aggiunge che questo sarà consegnato ad una Compagnia che lo porrà subito in cena.

Probabilmenste, la nuova creazione di Shaw affronterà il giudizio del pubblico verso la metà del prossimo febbraio.

La disoccupazione e il sussidio in Inghilterra
Amare constatazioni

LONDRA, 10. — Il Ministro del Lavoro, Thomas, ha rimesso alla commissione d'inchiesta sulla disoccupazione un memorandum nel quale egli mette in rilievo che il sussidio corrisposto ai disoccupai non è impiegato bene, in tutti i casi, giacchè almeno 400.000 disoccupati lo esigono a solo scopo di poter vagabondare.

Il Duce presiede il Comitato corporativo centrale
L'inquadramento degli affittuari

ROMA, 9. — Si è riunito a Palazzo Venezia il comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Capo del Governo Erano presenti tutti i componenti. E' stato preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale dei proprietari e affittuari coltivatori diretti di fondi rustici.

Il Capo del Governo riassumendo la discussione ha rilevato le caratteristiche essenziali della categoria economica dei piccoli affittuari e l'opportunità di trovare un criterio pratico di distinzione fra grandi medi e piccoli affittuari nell'intento di mantenere questi ultimi nella confederazione dei prestatori d'opera.

In ordine ai vari criteri di distinzione che son stati prospettati (condizioni famigliari, numero massimo di ettari, misura del canone di affitto), il Capo del Governo ha riconosciuto che il criterio dell'ettarato è il più semplice e il più vicino alla realtà se accertato in modo differente secondo le qualità e l'intensità delle culture.

Il Comitato ha perciò deciso che in base a tal criterio e mediante particolari accordi da stipularsi fra le due confederazioni interessate e da ratificarsi dal ministero delle corporazioni i piccoli affittuari restino inquadrati nella confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura. La seduta sarà ripresa domani 10 alle ore 16.

Lombardi Mazzotti e Rasini atterrano a Napoli

NAPOLI, 9. — Oggi alle ore 16 provenienti da Tunisi hanno atterrato al Campo Ugo Niutta gli aviatori Lombardi Mazzotti e Rasini che hanno compiuto il giro dell'Africa. Gli aviatori sono stati festeggiatissimi.

Il raid compiuto di 28 mila chilometri costituisce il più lungo volo turistico a tappe finora compiuto nel mondo. Sopratutto nel ritorno dal città del capo a Roma gli aviatori hanno dovuto sormontare difficoltà notevolissime sia per le frequenti e violente variazioni atmosferiche sia per il passaggio su zone sconosciute e impraticabili che non offrivano garanzia nei atterraggi e nei decolli. Con questo superbo raid l'aviazione turistica italiana ha dato una nuova prova della straordinaria abilità dei suoi piloti e del suo materiale e motori costruiti in Italia.

Dopo la visita di Venizelos a Roma
Commenti dei giornali greci

ATENE, 10. — I giornali pubblicano largamente la cronaca del soggiorno di Venizelos a Roma e le sue dichiarazioni ai giornali greci. Egli ha detto: «Sono venuto a Roma perchè siamo amici dell'Italia ed è bene che gli amici si incontrino qualche volta. Noi greci, abbiamo la fortuna di essere amici anche di coloro che non lo sono tra di loro. Quanto alle apprensioni della stampa francese, esse non interpretano certamente quelle della Francia ufficiale, ma quelle di qualche funzionario subalterno del Quais d'Orsay. Dopo la visita a Mussolini, Venizelos ha dichiarato ai giornalisti greci che S. E. Mussolini ha approvato pienamente la politica ellenica quale fu esposta all'epoca della firma del trattato italo-greco fondato sul principio dell'amicizia indipendente con tutti.

Notizie in breve

IN PRESENZA DEL PREFETTO, del Segretario politico e di molte autorità, il comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Scorza, dopo aver passato in rivista una centuria di fascisti e universitari, ha tenuto ai comandanti dei Fasci giovanili della Provincia di Arezzo un rapporto. Alla fine di questo, tutti hanno acclamato al Duce, e cantato le canzoni della Rivoluzione.

ALLA MEMORIA DEI CINQUE AVIATORI morti nell'eroica impresa transatlantica, s'intitoleranno cinque Fasci Giovanili trentini — ciascun Fascio prendendo il nome di uno fra gli Eroi Caduti.

UN INGENTE FURTO DI GIOIELLI è stato consumato, in un grande albergo di Napoli, in danno di una gentildonna napoletana, la marchesa Margherita Pavoncelli. Alla nobildonna venne rubata una valigetta con gioielli per un valore di lire trecentomila.

RE ALFONSO DI SPAGNA ha firmato un decreto che scioglie il corpo degli aviatori spagnoli. Gli ufficiali aviatori ritorneranno nelle armi dalle quali provenivano.

UNA LUTTUOSA DISGRAZIA si è verificata ieri nei pressi di Dorpat in Germania. Una automobile sulla quale si trovavano nove persone, ha tentato di attraversare il fiume Embach gelato. A causa però della crosta di ghiaccio troppo sottile e del peso della macchina, questa è precipitata nell'acqua gelata per la rottura del lastrone di ghiaccio. I nove passeggeri sono tutti periti annegati.

SULLA LINEA FERROVIARIA Ostki-Woitkowice (Polonia), è avvenuta una grave catastrofe per colpa del macchinista, che è partito senza attendere il segnale regolamentare. A circa quattro chilometri da Ostki il treno si è scontrato con uno merci, precipitando giù per la scarpata. Sessanta viaggiatori hanno riportato ferite più o meno gravi. A quanto si è assodato, il macchinista si trovava in istato di ubbriachezza.

Ricordi di stagione

Nostalgie di nevi....

Gennaio: aria muffosa e sciroccosa; nebbia che avvolge i monti e intristisce il piano. Niente freddo; e solo ogni tanto, di rado, qualche folata di vento vien giù dall'alpe vicina: ma non c'è per l'aria odor di neve. Anche quel po' ch'è caduta sui monti, penserà lo scirocco a discioglierla... Niente neve!.....

In queste veglie invernali allora (che potrebbero anche essere veglie dello spirito e del pensiero), mentre lì sul facolare il ceppo scoppietta, e le castagne s'arrostano, e lì sul tavolo un boccale di vino è sempre pronto a inumidir la gola, in queste veglie chi lavora di più e la fantasia invece.

Ogni tanto essa si libra e vola, vola lontano nello spazio e nel tempo anche.

Sorvola la chiostra vicina dei monti che ci rinserrano e se ne va lontano per adagiarsi su altri monti, a pascersi di ricordi... Mi s'affacciano allora, blandi, in tutta la loro magnificenza, i monti del Trentino e dell'Alto Adige, le nevi del Rinon, della Mendola, dell'Alta Anaunia, dell'Alpe di Siusi, della Gardegna, della Val di Fassa, della Passiria, e del Bondone; nevi che hanno il magico potere di abbellire ancora di più questa già bella regione d'Italia.

Ah, Gino Cucchetti, dolce poeta trentino come Vi piacque schierarvi tra la schiatta di vecchi romantici per esaltare l'inverno e la fata bianca, per elevare un inno alle nevi dell'Alto Adige e della Gardegna, e rimpiangere la loro verginità violata da piste di «bob», di «skeleton», e magari anche di «ski», poichè queste hanno il torto di disperdere, e cancellare la dolce poesia, l'immensa poesia che la montagna offre di inverno!.....

Ma lei, o valente sciatrice, lei o signorina Janes, dal nome un po' slarizzante, ma dall'anima.... (oh, ma conta davvero l'anima d'una donna?), vero Janes, che lei non ha mai bazzicato in romanticherie, nè si è curata più di quel tanto della bellezza della natura?.....

* * *

Ma tra il candore accecante delle nevi, lo sciatore solitario sembra invece riassumere in sè gli ardimenti e le esaltazioni degli eroi classici....

* * *

« Heil, ski!» - M'è stato dato così il primo saluto tra le nevi altoatesine, un saluto augurale quanto l'abituale «Gruss Got» quanto il nostro semplice «mandi». «Heil, ski!». Salve!.

Il Corno del Rènon fu la mia prima palestra, e mio maestro, offertosi spontaneo, fu un buon giovane del Vurtemberg, dalla faccia tedesca al cento per cento, ma innamorato anche lui del bel cielo e del dolce idioma italico.

E lassù feci anche l'ultima scorribanda, a primavera avanzata, con un sole cocente. E che rimpianto, allora per l'elastica neve farinosa, e per i voli fantastici, e quasi quasi anche per i 28 gradi sotto zero e il vento siberiano.

Il Renon era di prammatica per i bolzanini, e così pure la Mendola: la «renoncite» e la «mendolite» erano due malattie croniche e contaggiose.

Dal Corno del Rènon (m. 2261) l'occhio abbraccia gran parte del Trentino e tutto l'Alto Adige: dal lontano Gruppo di Brenta, all'Adamello, alla Presanella, al Ceredale, all'Ortles, alla Pala Santa, i monti di Inten, agli Alti Tauri, alla Vetta d'Italia, e ad oriente finalmente le Dolomiti, oltre la profonda valle dell'Isarco, oltre l'immensa Alpe di Siusi. A nord di questa ecco insinuarsi una valle stretta: la Gardena. Ah, la Gardegna! Cara sorella ladina, anzi aristocratica sorella, amarti è quasi un dovere! Tu sei la più graziosa delle valli Altoatesine; ed ora, dopo i duri anni della guerra, ricongiunta finalmente alla Gran Madre, stai conquistandoti la fama che ti meriti.

La Cardena ci è nota, oltre che per la sua bellezza, per i campioni dello sci (per la selezione dei quali è incaricato il forte e bene organizzato «Sci Club «Ladina» di Ortisei), e sopratutto per i magnifici lavori di intaglio del legno, che vengono preparati specialmente nel lungo inverno.

Salve Gardegna, e pure voi tutti o forti e laboriosi ladini del Sella!

Oh, ma come ansimava il trenino quella sera, e che lungo quel viaggio da Chiusa d'Isacco a Plan de Gralba, ove ha termine la valle, chiusa dalla grigia e alta muraglia del Sella!

Che fatica a superare quei 1088 m. di dislivello in 32 chilometri, per portarsi lassù a 1600 metri a Plan. Del resto questa è la stazione più alta d'Italia, ed è logico che il trenino sbuffi, avanzi a scosse, ogni tanto si fermi a prender fiato, arranchi. Mi pare che una volta, così per celia, scendessimo a spingerlo. Il panorama (interessante davvero) si può goderlo con tutto beneplacito, senza tralasciar di osservare nulla: il trenino sembra fatto apposta.

E così quando Dio volle, o meglio quando il trenino volle, si arrivò a Plan, ch'era mezzanotte e mezza. E allora avanti, sci in ispalla, su, su nel nevaio, fino al rifugio del Passo Sella, a 2200 m. Avanti, nella notte stellata, con un venticello gelido che ci sferzava la faccia. Lassù in cielo le stelle eran fitte, fitte, e parea tremolassero dal freddo. E il Sella, il Sasso Lungo eran lì, quei due colossi immani che davano un senso di riverenza e soggezzione. Come un gigante s'eleva il Sassolungo, in atto di sfida all'infinito, verso l'azzurro del cielo, colosso in rovina, corroso e deformato dal tempo.

Bella quella marcia di due ore a quell'ora tarda.

Ricordi Guido, l'indomani la nostra gita lassù fin quasi ai 2500 m. al Col Rodella?

Col Rodella, sperone avanzato, balcone quasi proteso sopra la Val di Fassa e la Val Duron, tu m'hai offerto in quel lontano febbraio, la più bella, la più stupenda visione delle Dolomiti.

Eccole là, le cime e le «crode» più celebri eccole un soldo l'una: le Cirls, il Sella, il il Pordoi, e lassù i monti dell'Ampezzano con le tre Cime di Lavaredo, e lì quasi a portata di mano il Vernèl e la Marmoleda stracarichi di neve; poi i monti del Fossano fin giù, giù al lontano Sass Maor, al Cimon della Pala, al Colbricon, e là a destra il Latemar e il Catinaccio. Infine qui a noi sovrastanti il Sasso Piatto e il Sasso Lungo, le cui cime parea quasi di toccarle con mano, tanto l'aria era diafana e tersa.

* * *

La Val di Fassa, seppellita sotto la rimboccata coltre nevosa era tutto un scintillio. Laggiù in basso «sa la costa de Freina», ecco la dolce Soreghina apparirci tutta raggiante di sole e di luce, come nel mito; e Dolasilla dalla valletta selvaggia della Stries, affacciarsi bella e maestosa sul suo cavallo bianco; mentre lassù, sul Sass de Saleis, Donna Clessima (la regina de Sella e Cian Bolpin dormono il lungo sonno di nove mesi, e aspettano la primavera e l'estate per svegliarsi.

Ah, ma che sforzo la fantasia richiede a rievocare questi personaggi delle leggende in questa magnifica giornata di febbraio!

All'aperto, sull'alpe, nelle calde ore vespertine dell'estate, mentre lenta scenda la sera e dal fondo vallo salgon dolci nenie e sommessi mormori di acqui, e i monti si fanno scuri e assumono forme bizzarre, è più facile farli popolare. La mente e la fantasia allora ozieggiano, e, libere, si cullano, quasi riposando, in queste rievocazioni.

Ma d'inverno, ma con un cielo così terso e azzurro, e con un sole che splende già alto, è veramente un po' difficile.

Un'altra musica, un'altra poesia c'invade e sopratutto una grande, una immensa gioia! Mansueti si diventa, e si ritrova la nostra anima fanciulla, librata fra tanto silenzio e tanta bellezza.

Quando si sale sui monti, quasi senza accorgersi ci si libera pian piano di tutta la nostra zavorra (penserò poi al ritorno a riprenderla).

E zavorra chiameremo stavolta tutti gli assilli del pensiero, tutte le amarezze ed illusioni della vita, tutte le menzogne convenzionali, e, che so io, tutto quell'altro che ci vieta di essere per un attimo felici.

Al Rodella, mi parve invece d'aver vissuto come nella grazia di un sogno.

Ah, la grazia d'un sogno!.....

Ricordi, Guido? Ci abbracciammo, e così, stretti, cantammo un inno alpino di libertà, di gioia, d'amore. E il mondo ci parve bello e la vita la più bella ricompensa...

Poi il sogno fu giocoforza interromperlo, e allora ci gettammo giù a capofitto per la china ghiacciata, verso il rifugio, ove stazionava uno sciame multicolore di signorine e di giovanotti eleganti.... .

* * *

Ma anche la nevi del Trentino, quelle del Bondone (la sua Mecca), e voi pure o amici trentini, mi piace ricordare.

La vostra baita fu per due giorni anche la mia baita. Ma che fatica a trovarla, tutta sepolta fra tanta neve!

E furon due giorni di pace e di gioia anche quelli, sotto il bel cielo trentino; due giorni di vita rude e primitiva, di quelli che ritemprano gli spiriti, fortificano i cuori e rinsaldano le amicizie. In montagna infatti nessuno di noi non s'è mai arricchito se non di amicizie e di ricordi.

Mi accoglieste al canto di villotte friulane, voi o trentini; e villotte cantammo pure la sera, dopo la cena frugale, nell'interno della baita, un po' stanchi magari dalle scorrazzate della giornata.

Nella notte che si costella, ecco profilarsi intanto ad occidente, scure e maestose le cime del selvaggio e grandioso Gruppo di Brenta: la Cima Tosa tutte sovrasta. L. sale dalla Val Giudicarie, dalla Val d'Adige un coro sommesso di campane: è l'Angelus!..... «O ciampanis de sabide sere....»

Più in su, più verso nord ecco il monte caro a tutti i Trentini, e più caro ancora a Cesare Battisti: la Paganella D; lassù s'abbraccia Trento e tutto il Trentino.

« L'Eroe amava spesso recarsi lassù a sognare forse, a meditare, a sperare; e dopo osservato il vecchio «iniquo» confine, si sarà volto verso nord, verso il confine naturale d'Itala, verso il Pizzo dei Tre Signori e la Vetta d'Italia, e avrà tracciato il programma da compiere e presagito forse la sua fine.

* * *

Cara baita del Bondone, ora non ti saprei più ritrovare, ma t'ho amata perchè gli amici trentini non mi potevano fare un omaggio migliore.

Mentre crepitava il fuoco, e si spandeva nell'interno il buon profumo di resina della legna bruciata, misto a quello amarognolo del ginepro, io la sentivo vibrare quest'anima del Friuli all'unissono con quella trentina. Mi s'affacciò allora il mio Friuli, e il pensiero mi portò ad una casa lontana, al mio focolare.

Quella veramente, non era zavorra.

E cantammo (qualcuno aveva anche chitarra e mandolino) fin tardi, mentre fuori il freddo era intenso; ma come sentirlo?... Fuoco ce n'era, e c'era pure del buon vino generoso per inumidir l'ugola asciutta.

Ed io con voi cantai gli inni del vostro Trentino, e mi insegnaste, voi bravi e forti operai, il vostro inno, quello dello sciatore «sosatino»:

« Noi siamo i liberi falchi volanti,
la neve e l'aria son nostre amanti
che non ci snervano, nè ci fan torti,
ma sol ci rendono ilari e forti».

* * *

Nevi del Trentino, dell'Alto Adige e della Gardena, addio! Io vi saluto, e non serbatemi rancore se vi ho scomodate per ricordarvi: lo confesso, vi ho un po' amate...

Ah, ma la grazie del sogno invecea..... (Vero Janes?).

Ma se il sogno svanisce, della grazia, della grazia, prego, che ne rimane?.....

Ennio Vidoni

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. E. Balbo al Podesta'

S. E. Italo Balbo ha risposto nel modo seguente da Porto Natal al telegramma inviatogli dal nostro Podestà:

La immensità dell'Oceano è piccola cosa in confronto della grandezza dell'ideale Fascista che abbiamo servito con tutte le nostre forze. Grazie e saluti.

Le feste centenarie in onore del Beato Odorico

IL PROGRAMMA

Diamo il programma delle cerimonie che si svolgeranno fra pochi giorni nella Chiesa della Madonna del Carmine in occasione del sesto centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone:

Mercoledì 14 gennaio (annuale della morte del Beato) Ore 6.30: S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giusepe Nogara, Arcivescovo di Udine — Ore 7.30: Consacrazione del nuovo altare del Beato — Ore 10.15: S. Messa solenne, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

Dal giorno 14 al 18, tutte le sere, a ore 17.15: Funzione solenne con predicazione (oratore il R. P. Filippo Scarpa, Guardiano del Convento di Sant'Antonio di Gemona).

Domenica 18: Ore 7.15: Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, con Comunione generale — Ore 10.15: Pontificale solenne di S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo nostro e di S. E. l'Arcivescovo Mons. Giovanni Mondaini, già Vicario Apostolico di Changsha in Cina — Ore 16.15: Vesperi solenni con Panegirico del Beato detto da S. E. Mons. Celso Costantini, presenti i due Arcivescovi monsignori Nogara e Mondaini.

UNA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

All'aprirsi delle feste centenarie in onore del Beato Odorico da Pordenone, S. E. Mons. Arcivescavo, pubblicò su la «Rivista Diocesana» una Lettera Pastorale in cui dopo aver ricordato il significato del centenario esorta fedeli e Clero a partecipare alle cerimonie commemorative, augurandosi un rifiorire di vita cristiana.

Il Ven. Presule conchiude invocando l'intercessione del Beato ed impartendo a tutti la Benedizione.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza del prof. Margreth

Questa sera, alle ore 21, nella sala di Via Treppo 1-B, terrà una conferenza sul tema «La cultura nel Medioevo» il Rev. Mons. prof. Pasquale Margreth, direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

L'ingresso è libero, la sala è riscaldata.

Sabato 17 genna il Padre prof. Pio Gabos commemorerà il B. Odorico da Pordenone, di cui ricorre il VI centenario della morte.

Domenica 188 il chiarissimo prof. cav Giovanni Brusin, direttore del R. Museo di Aquileia, parlerà della veneranda Basilica di Aquileia di cui ricorre il IX centenario della consacrazione.

Le due ultime conferenze, con proiezioni, saranno onorate dalla presenza di S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico per la Cina.

Nuova riduzione del prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in relazione allo andamento dei prezzi delle farine sono stati nuovamente ridotti quelli del pane in ragione di cent. 5 al chilogrammo per tutti i tipi.

Pertanto i nuovi prezzi in vigore da oggi sono i seguenti:

Pane tipo cornetto lire 2.10; pane tipo pastamolle lire 2; Silatini lire 1.90; pane tipo popolare in forme da gr. 250 lire 1.65; pane tipo popolare in forme da gr. 500 lire 1.55.

A proposito di un articolo sull'Epifania nella storia dell'Arte

Risposta al prof. don G. Marchetti

Riceviamo:

Grazie all'illustre prof. don G. Marchetti d'avermi indicata la fonte circa la storicità e la natura della stella che ha additato ai Magi la via di Betlemme. Quando potrò e mi si presenterà l'occasione consulterò con piacere l'opera dell'astronomo cardinale Maffi ed anche quelle compulsate dal mio egregio chiosatore, se vorrà darmene notizia.

E quando ne sentirò la necessità mi recherò da lui a riferire nella confessione auricolare la mia professione di fede che egli ha cercato d'individuare (mi si permetta la parola) nel mio articolo tanto incriminato.

Il mio rispettabile oppositore, mi accusa con troppa leggerezza d'aver io scritto «con disinvoltura e faccia tosta delle bestemmie come quella di attribuire ciò che si riferisce intorno alla nascita di Cristo ad un ingegnoso capolavoro d'architettura simbolica, costruito coi ruderi della religione pagana e idealizzato in una forma morale ed umana».

Monsignor Marchetti dimentica ch'io parlo dell'arte e che l'affermazione si riferisce alla concezione degli artisti rispetto all'Epifania.

Cioè gli artisti, nella rappresentazione dell'Epifania si servirono di quel materiale artistico (ruderi) che era rimasto dell'arte pagana allo stesso modo che gli abitanti del nostro estuario si servirono dei ruderi di Aquileia combusta per edificare le loro case.

Sovvertendo il mio pensiero — il quale può darsi fosse da me male espresso — egli mi vuol trascinare nel campo della Teologia nella quale sono certo che Don Marchetti sia profondo e possa dare degli insegnamenti a me che mi sono limitato a consultare i libri divini per quel tanto che mi occorreva per comparare la nostra alle altre religioni, come sussidio ai miei studi d'arte.

Potrò aver errato — come dice don Marchetti — ma io non me ne sono accorto e, quindi, spero ancora di godere il Paradiso poichè, come dice S. Agostino — se non si tratta di Lui l'egregio teologo mi può liberamente correggere — si pecca solo quando si sa di peccare. Vede che anch'io mi trovo nella schiera degli umili.

Ma sa perchè non me ne sono accorto? Perchè i libri da me consultati per fornarmi quella educazione storico-religiosa accennata e tra i quali figurano quelli, — mi pare — di qualche santo e di qualche dotto in materia ecclesiastica — mi hanno ingannato. E' proprio il caso di dire con don Marchetti: «non leggete, non date retta all'erudizione dei dotti».

Egli, che mi ha già indicata una fonte, potrebbe anche indicarmene delle altre affinchè io possa rifare questa branchia della mia coltura.

Ad ogni modo io credo che passerei da una opinione ad un'altra senza sapere a quale delle due dare la mia preferenza; se a quella degli autori da me consultati od a quella che formò la dottrina di Don Marchetti. Ciò dipenderebbe dal mio stato di animo.

E ritornando all'affermazione mia — guardi il Reverendo ch'io sto sempre nel campo dell'arte — ridirò che il nuovo mondo apparso col Cristianesimo pur avendo distrutto le basi del mondo pagano cercò di adattarsi sulle medesime e mentre la vecchia civiltà barcollante precipitava lentamente essa si sosteneva ancora nella nuova per mezzo delle radicate abitudini della vita esteriore e delle innate tendenze.

La nuova fede con i suoi nuovi ideali non poteva d'un subito entrare nelle anime e l'occhio e la mano dell'artista — se artisti si possono chiamare coloro che per primi graffirono o dipinsero nelle catacombe — non poteva cambiare d'un tratto d'abitudini, per cui la bellezza formale si attenne ancora per lungo tempo a quella pagana ed ellenistica.

Ho visitato più d'una volta le Catacombe di Roma e ne ho ricevuto questa impressione, la quale è poi condivisa dai maggiori storici e critici d'arte di tutto il mondo.

Non si potrà negare che i Cristiani, nei loro tentativi d'arte, volendo rappresentare la balena di Giona (che sembra non fosse una balena) non si siano staccati dall'immaginazione del mostro che minacciava Andromeda; che per il sepolcro di Lazzaro non siano ricorsi alla sagoma delle antiche tombe, che l'Arca di Noè non sia stata suggerita dall'arca nella quale furono abbandonati Danae e Perseo; che il soffitto delle Catacombe di Domitilla non ricordi gli antichi modelli e che la Vergine della Catacombe di Priscilla, giovane robusta, dalle braccia seminude, non ricordi nelle forme, nelle vesti e nel portamento le antiche matrone romane; che il Buon Pastore — comune a tutte le Catacombe — portante sulle spalle l'anima del defunto raffigurata sotto forma della pecorella smarrita, non abbia le sembianze di Mercurio che porta sulle spalle l'Ariete, scena — questa — che ricorre frequentemente nelle antiche urne sepolcrali etrusche.

E potrei continuare come ha fatto Don Marchetti per la sua dissertazione storica infarcita anche quella di *se* e di *ma* e d'opinioni disparate dalle quali sarebbe bravo anche lui d'uscirne.

Egli mi tira fuori i Magi e mi dice che venivano dall'oriente quasi che io ne avessi dubitato. Io, invece, ho voluto dare — fermando la mia attenzione alla iconografia — una interpretazione originale alla loro esistenza paragonandoli alle tre parti del mondo conosciuto e volendo con ciò concludere che l'Universo s'era prostrato umilmente davanti al Redentore del Mondo.

Così come nei versi dell'Abate Carnel — che Don Marchetti chiama edificanti — la Vergine Maria al Redentore s'inchina.

Non a me doveva rivolgere la sua ironia l'illustre Reverendo ma all'autore che, se non erro, fece parte degli Immortali. Non a me ma ad Alessandro d'Ancona, l'autore della famosa storia universale della letteratura che ebbe l'ardire di tradurla in prosa. Eppure egli non era un imbecille; ne deve convenire anche il mio chiosatore.

E giachè ci troviamo con i Magi dirò di aver sentito dire che erano tre e son sicuro che tutti i fedeli cristiano-cattolici credono come me. Tanti furono rappresentati da tutti gli artisti, pittori e scultori dalla nascita di Cristo in poi.

Ma don Marchetti mi dice che nelle Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino ne sono rappresentati solo due e in quelle di Domitella quattro.

Come sarà avvenuto? Io spiego così: Tanto nelle prime come nelle seconde Catacombe i Magi erano tre. Un bel giorno uno di quelli delle Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino ha voluto andare a leggere il mio articolo sull'Epifania nella storia dell'Arte a quelli delle Catacombe di Domitilla e trovandocisi bene vi si fermò. In quattro si possono fare meglio le cose.

Ma don Marchetti — che è perplesso anche lui nel dire quanti erano i Magi — mi spiattella che gli Armeni li portano a dodici. Lo vada un po' a dire a predica. Don Marchetti, e sarà sicuro di sentirsi dare del matto o del miscredente.

C'erano o non c'erano? E quanti? Perchè da quello che vedo comincerei anch'io a dubitare della loro esistenza se non accettassi l'affermazione di S. Matteo.

Rifacendo un passo indietro (ne ha fatti tanti Mons. Marchetti col suo articolo) — vedo che egli si meraviglia ch'io abbia detto che probabilmente le feste intercorse tra il lasso di tempo fra il Natale e l'Epifania derivino da o, per meglio dire, sostituiscano i Saturnali romani — cosa già detta da illustri storici — torcendo a modo suo la mia frase, chiede — al popolo umile, si capisce — dov'io sono andato a pescare l'analogia delle vigilie cristiane e delle *crapule* dei Saturnali. Le crapule le ha fatte entrare lui giachè la frase non è nel mio periodo. Egli ha fatto ciò — forse per dire che allora i cristiani non conoscevano la crapula. Allora — per la verità storica — chiederò a Don Marchetti: Che cosa avveniva nelle Catacombe durante le agapi causa la promiscuità dei sessi e l'abuso del vino? Perchè le agapi furono proscritte dal Concilio di Elvira? Perchè S. Girolamo scriveva a Leta che alle vigilie tenesse costantemente a fianco la figlia? Che cosa dice S. Agostino riguardo a quello che si faceva sulla tomba di S. Cipriano e d'altri santi, nelle Catacombe?

Lo dica lui giachè io potrei errare.... *Ultra crepidam.*

Potrei continuare un bel po' ma temo d'abusare dell'ospitalità e mi limito, quindi, a dichiarare due ultime cose: Che sono grato a Don Marchetti d'avermi insegnato che l'Epifania fu solo e sempre la festa del Battesimo di Gesù, mentre fino ad oggi avevo creduto ch'Essa fosse la solennità del cattolicesimo nella quale si rammenta l'apparizione della stella ai Re Magi. Anche il popolo umile è di questa opinione.

In fine, che gli *accessori inutili* di cui abbondano i primi freschi e graffiti — e soggiungo anche le prime tele — e dei quali mi chiede notizia Don Marchetti, sono il bue, l'asinello, la stalla, la mangiatoia, i pastori, i Magi, e tutto quello che vuole, poichè il grande artista non ha bisogno d'accessori per rappresentare una scena divina come quella della Sacra Famiglia, ma dev'essere infiammato da vera fede cristiana la quale soltanto può sorreggere il suo genio a ritrarre una scena d'incommensurabile amore.

Perchè col mio scritto ho voluto spiegare come la scena della Epifania abbia la sua apoteosi nella Sacra Famiglia.

Ma a Don Mrchetti tutto ciò è sfuggito perchè i fuochi dell'Epifania, i «pignarui» accesi tra Tarcento e Savorgnan del Torre lo hanno piombato nel misticismo e gli hanno fatto leggere distrattamente il mio articolo — ch'egli, mi pare, e non capisco perchè — assomma in dolce sogno poetico all'ingenuità del popolo, mentre l'uniforme rullio del treno culla il suo bel sogno.

Dolci sogni e buon divertimento.

Ruggero Zotti

Bollettino Militare

L'ultimo Bollettino Ufficiale emanato dal Ministero della Guerra, che si pubblica a Roma, fra l'altro reca:

Fanteria

Marinari Francesco primo capitano del 1.o Fanteria viene trasferito, a sua domanda, al R. Corpo Truppe Coloniali in Cirenaica.

Giuliani Benedetto tenente del 1.o Fanteria trasferito al Collegio Militare di Roma.

I seguenti primi Capitani di complemento sono trasferiti dal Distretto di Gorizia a quello di Udine: Battocletti Rino di Nicola, classe 1894; Bosco Michele di Francesco, 1889; Catalani Mario di Nicola, 1888; Della Rovere Luigi di Carlo, 1896; Della Torre Romualdo di Ruggero, 1894; De Manzoni Giovanni di Francesco, 1889; Lo Cuoco Domenico di Pietro, 1890; Perloglia Antonio di Lorenzo, 1891 (sospeso dal grado); Sandrini Giuseppe di Lorenzo, 1889; Trevani Aurelio di Dante, 1895; Viele Giuseppe di Orazio, 1894; Volpini Ugo di Filippo, 1878; Vuga Francesco di Antonio, 1888; Zuliani Antonio di Gio. Batta, 1877.

I seguenti Capitani di complemento sono trasferiti dal Distretto di Gorizia a quello di Udine: Dalmasson Pietro di Antonio, classe 1889; D'Orlandi Orazio di Guglielmo, 1892; Gerometta Mario di Gio. Batta, 1891; Mattioni Giuseppe di Giovanni, 1880; Rosso Romeo di Luigi, 1887.

I seguenti Sottotenenti di complemento sono trasferiti dal Distretto di Gorizia a quello di Udine: Beltrame Armando di Domenico, classe 1881; Berin G. Battista di Giacomo, 1905; Bin Aurelio di Antonio, 1903; Bulfoni Antonio di Pietro, 1903; Celli Antonio di Massimo, 1905; Dahsholer Leopoldo di Luca, 1904; De Fabris Mario di Felice, 1906; De Filippi Pelfo Domenico di Battista, 1898; Della Rovere Arnaldo di Rodolfo, 1902; Gaberscik Andrea di Oscar, 1906; Genovese Giovanni di Alberto, 1895; Giordano Michele di Salvatore, 1906; Havala Giuseppe di Giuseppe, 1907; Korosce Egidio di Fortunato, 1904; Kurincic Luigi di Antonio, 1902; Lukman Felice di Pietro, 1904; Nardizzi Mario di Luigi, 1901; Novara Manlio di Fabio, 1905; Pacilio Mario di Alfonso, 1905; Pelizzo Guglielmo di Gio. Batta, 1904; Pussini Giuseppe di Ignazio, 1904; Qualizza Luigi di Antonio, 1896; Rieppi Odorico di Amedeo, 1901; Romano Antonio di Giuseppe, 1904; Secco Luca di Giovanni, 1908; Severgnini Dante di Michele, 1898; Tavcar Nicolò di Francesco, 1902; Tomba Renato di Giovanni, 1902; Ursic Federico di Francesco, 1908; Ursic Francesco di Francesco, 1903; Venturi Luciano di Alfredo, 1902; Vuga Federico di Vittorio, 1907; Venuti Luciano di Alfredo, 1902.

Cristofoli Achille di Angelo, classe 1867, primo Capitano della riserva del Distretto di Udine, è trasferito a quello di Trieste.

Facini Luigi di Domenico, primo Capitano di ruolo speciale, classe 1887 dal Distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste.

Arcà Silvestro di Alfonso, Capitano di ruolo speciale, classe 1893, dal Distretto di Sacile è trasferito a quello di Udine.

Aita Gaspare fu Enrico, tenente di ruolo speciale classe 1895, dal Distretto di Sacile è trasferito a quello di Genova.

Bertoli Federico di Giuseppe, tenente di ruolo speciale, classe 1880, dal Distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste.

Giacomelli Fortunato di Costante, tenente di ruolo speciale, classe 1805, dal Distretto di Gorizia a quello di Udine.

Paciani Pietro di Giuseppe, tenente di ruolo speciale, classe 1887, dal Distretto di Gorizia a quello di Udine.

Pettoello Mario di Giorgio, tenente di ruolo speciale, classe 1885, dal Distretto di Udine a quello di Trieste.

Cerro Ernesto, maresciallo capo del 2.o Reggimento Fanteria, è promosso maresciallo maggiore.

Genio

Steiner Pietro, maggiore del 1.o Reggimento Genio, è trasferito al Comando Genio Corpo d'Armata di Udine.

Artiglieria

Molin Franco di Oreste, tenente di complemento, classe 1897, dal Distretto di Milano è trasferito a quello di Udine.

Coccolo Romano di Giovanni, capitano di ruolo speciale, classe 1895, dal Distretto di Gorizia è trasferito a quello di Udine.

Micheli-Zignoni Umberto di Ottaviano, tenente di ruolo speciale, classe 1897, dal Distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste.

Corpo Veterinario Militare

Cerracchio Ettore, capitano veterinario Cavalleggeri «Saluzzo», è trasferito al deposito allevamento quadrupedi di Lipizza e Prestane.

Casa di Ricovero e Ospizio cronici

(Dati statistici dell'anno 1930)

Abbiamo voluto interessarci dei nostri «Vecchioni», come si chiamano a Milano gli ospiti di quella Casa di Ricovero. Ed ecco i dati raccolti:

Presenti al 1.o gennaio: 349 (nel 1929 erano 340); ammessi durante l'anno: 114; decessi: 60; passati in luoghi di cura (ospedale, manicomio, lazzaretto): 16; dimessi volontari: 17; espulsi: 6; complessivamente: 99.

Presenti al 31 dicembre 1930: 363 ricoverati (nel 1929 erano 349).

Presenze complessive nell'anno: 132.555 (nel 1929: 126.689).

I ricoverati sono: 181 a carico delle rendite dell'Istituto; 20 a carico delle rendite dell'Ospizio Cronici; 24 a carico della Congregazione di Carità; 75 a carico del Comune (legato Caccia); 15 a carico di Comuni della Provincia; 48 dozzinanti privati con retta variante da L. 1 a L. 6 al giorno.

La cittadinanza è venuta incontro ai bisogni dell'Istituto con lire 12.000 di elargizioni; la benemerita Cassa di Risparmio con lire 20.000 di sussidio; i dottori signori Savini, Parenti, Marzuttini, Stringher, Gentilli, Carnielli, hanno offerto medicinali; e per gli accertamenti sanitari hanno prestato gratuitamente l'opera loro gli specialisti dott. Feruglio, Murero, Parenti. Il dott. Carnielli ha sostituito il sanitario dell'Istituto, dott. Luzzatto, nelle assenze; il dott. Measso ha fatto gli accertamenti batteriologici. La dita Cicinelli ha provveduto gratuitamente ai funerali.

A tutti l'Amministrazione rivolge una parola di gratitudine, ben meritata; e certo, la cittadinanza tutta si unisce, come tutta concorde esprime riconoscenza verso gli oculati e zelanti amministratori che reggono il Pio Istituto — una delle più benefiche istituzioni che onorano la città.

Il nuovo Segretario dei Sindacati del Commercio

La Confederazione Sindacati Fascisti del Commercio ha destinato il dottor Francesco Turola, da circa due anni segretario dell'Unione Provinciale di Udine, all'importante sede di Bolzano. Lo sostituirà il rag. Vittorio Fezzi, trentino, già reggente l'Unione bolzanina.

Al partente il nostro augurio; al rag. Fezzi il benvenuto.

Nel Clero

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato Mons. Giovanni Castellani pievano di Artegna, Canonico Onorario della nostra Metropolitana.

In seguito ad esame S. E. mons. Arcivescovo nominava Vicari i seguenti sacerdoti: Vittorio Cecchini di Comerzo — Giuseppe Gubiani di Salino — Luigi D'Odorico di Pantianicco; Pietro Dordolo di Magredis — Ernesto Variola di Flaipano.

Il R. Sac. Orfeo Domini è nominato Capp. Mans. di Nogaredo di Corno.

Ha poi nominato il sacerdote Nicolò Flor od. Coop. Mans. di Frasseneto; ed il R. Sac. Giulio Pascoli id. Coop. Parr. del SS. Redentore di Udine.

La Sezione Friulana del Sindacato Chimici

Fra non molto un gruppo di laureati in chimica si riuniranno allo scopo di costituire la Sezione Friulana del Sindacato Farmacista dei Chimici.

Fduciario di questa Sezione è il dott. Remo Amenta; la Sezione ha sede presso il Comitato Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, in via Aquileia, N. 3.

Esami per il corso di caseificio

Lunedì 26 gennaio, alle ore 9, presso la sede della Scuola Provinciale di Caseificio «E. Tosi» in San Vito al Tagliamento, si terranno gli esami di ammissione al corso teorico pratico di Caseificio.

Le lezioni si inizieranno il 27 gennaio alle ore 8. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 19 gennaio.

Bene auspicate nozze

Stamane alle ore 8.30, nella Cappella privata arcivescovile, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, assistito da Mons. Giuseppe Fantoni di Gemona, zio della sposa e dal suo segretario particolare don Baldassi, ha unito coi sacri vincoli del matrimonio la gentilissima e buona Rina Fantoni figlia del cav. uff. Pietro e il dott. Vittorio Tomadoni, medico a Tavagnacco nel Comune di Branco.

Testimoni all'atto nuziale: per lo sposo, il dott. Giorgio Petronio; e per la sposa il fratello suo Francesco.

Alla gioia degli sposi e delle loro famiglie si unirono numerosi parenti ed amici, inviando fiori, telegrammi e doni in grande numero; si unirono i sacerdoti G. Vale, A. Colautti, U. Masotti, G. Minigher con una pubblicazione su «La Cappella dell'Annunziata o dei Fantoni» nel Duomo di Gemona» si uni S. E. l'Arcivescovo rivolgendo agli sposi, alle loro famiglie parole di vero padre, solenni e commoventi parole.

Dopo uno splendido rinfresco servito dalla Ditta Quendolo, gli sposi sono partiti per il viaggio in riviera.

Noi pure salutiamo l'unione oggi consacrata con gli auguri più fervidi.

L'ondata di freddo

Venti gradi sotto zero a Tarvisio

Da due giorni una ondata di freddo occupa buona parte dell'Europa Centrale, protendendosi su tutto l'areo alpino.

Temperature eccezionali sono segnalate in Boemia e in Polonia, nell'Austria e in Baviera.

A Udine il termometro, nelle ore che precedono l'alba, cioè nelle più fredde, ha segnato quattro gradi sotto zero. A Tarvisio Bassa, vennero registrati venti gradi sotto zero.

Al Passo della Mauria ben ventuno sotto zero.

Il movimento degli animali sui mercati durante lo scorso anno

Riteniamo cosa interessante presentare ai nostri lettori una breve statistica degli animali venduti sui mercati cittadini durante l'anno testè decorso.

I dati li abbiamo rilevati dalle memoriali che quindicinalmente il nostro Comune pubblica, rendendo noti i prezzi correnti ed il movimento sui mercati.

Durante l'annata trascorsa vennero venduti 13 buoi — 1441 vacche — 564 giovenche — 870 vitelli — 1257 cavalli — 530 muli — 169 asili — 5747 maiali da latte — 1463 maiali da alelvamento — 630 maiali da macello (con un complessivo di maiali venduti 1830) — pecore 246 — capre 155 — agnelli 130.

Teatro Puccini

SPETTACOLI CINEMA-VARIETA'

Anche ieri il programma di varietà incontrò pienamente il favore del pubblico. Specialmente nei numeri «L'uomo che scherza con la morte, e l'uomo senza punto di appoggio» di una audacia impressionante. Ottimo il debutto della eccentrica «Maryglia Bianca», elegantissima nelle canzoni eseguite con brio e grazia. — Oggi a questi numeri si aggiungeranno la distinta e tanto applaudita ballerina «Ines Davis» con le sue Girls. Nella parte cinematografica ultime visioni del grazioso film «La giardiniera azzurra».

Domani nuovo programma con il film «Vertigini», destinato al più grande successo.

Cinema Concerto «EDEN»

Troika

Lo spettacolo grandioso, presentato in première ieri, è uno di quei film, che come la stampa mondiale ha esaltato, rimangono scolpiti nella mente e nel cuore dello spettatore, poichè è tanto perfetto che il Pubblico ne rimane talmente avvinto della trama, quasi da parteciparne alle vicende or liete or triste dei protagonisti.

«Troika» è un magnifico romanzo russo di ardente passione, una vicenda di amore e di seduzione sublime, un dramma di delicatissimo sentimento, una pagina della vita; «Troika» è un capolavoro che alla trama unisce una ricchezza scenica e uno studio profondo di dettagli; oltre all'interpretazione incomparabile dei celebri artisti russi Olga Tscheckowa e Hans Sklettow; è un gioiello perfetto che ha ottenuto entusiastico successo del pubblico eccezionale delle prèmieres. Oggi sabato dalle ore 17 lo spettacolo completo si replica a grande orchestra dall'inizio.

Cinema Varieta' Cecchini «Fanfulla»

La rentrée del simpatico comico-grottesco «Fanfulla» che iersera debuttò al Cecchini, ha avuto il suo meritato applauso. La fine cantante Grazia Stender ha pure ottenuto un bel successo. Allo schermo due nomi cari al pubblico udinese: Marcella Albani e Liani Haid hanno interpretato, sfoggiando le doti di grandi attrici, il bellissimo capolavoro: «Il mistero delle Principesse».

Oggi dalle ore 17 in poi replica dell'intero programma.

Marionette

Domenica 11 gennaio 1931 alle ore 5 pomeridiane nel Teatrino di Via Gemona si rappresenterà per la prima volta: «Gianni di Calais», commedia in quattro atti, 12 personaggi. Chiuderà lo spettacolo la pantomina coroegrafica: «La sagra del villaggio» che tanto entusiasmo suscitò fra il pubblico fino a richiederne la replica.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 12 — Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova.

Mercoledì 14 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 15 — Sacile, Udine.

Venerdì 16 — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 17 — Gemona, Pordenone.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.94 — Zurigo 370.20 — Stati Uniti 92.76 — Marco germanico 4.5460 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.45 — Consolidato 80.0250.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 753.62 (in lieve diminuzione) — Pressione al mare: 763.62 — Temperatura minima alle ore 8: gradi 2 sotto zero — Temperatura massima di ieri: gradi 2 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3.5 sotto zero — Umidità nell'aria: 40 — Cielo parzialmente sereno.

Il bollettino della neve

TARVISIO centimetri 25-30 di neve gelata; temperatura 3 gradi sotto zero; vento nulla; cielo sereno.

VALBRUNA centrimetri 35 di neve farinosa; tempo bello; temperatura variante da 4 a 7 gradi sotto zero.

CORTINA D'AMPEZZO centimetri 5 di neve buona e sciabile; cielo sereno, vento nulla; temperatura 13 gradi sotto zero.

AIDUSSINA centimetri 3 di neve; vento fortissimo; valico cattivo; temperatura 8 gradi sotto zero.

LOQUA centrimetri 3 di neve farinosa; temperatura 3.6 gradi sotto zero.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Domenica 11 gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Carlo Felice di Genova.

ROMA-NAPOLI. — Ore 17: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo di Napoli.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e patate - Rosbèef - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Riso e salsiccia - Vitello alla genovese - Contorni.

Farmacie di turno

Domani, domenica resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Fuori Porta Cussignacco — Zuliani, Via del Monte. Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine). — In memoria della Nobildonna Amalia Vivaldi-Nievo, Famiglia Nievo lire 800.

Dame della Carità (Parrocchia di San Cristoforo). — Per onorare la memoria del Padre, avv. cav. Lucio Coren: signora Coren ved. Fulchir lire 150.

Colonia Eliotgrapica. — In memoria di Giuseppe Carli, il personale del Compartimento e del Deposito Monopoli lire 35.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria della defunta Consorte, nel mesto anniversario della Sua dipartita, S. E. Senatore Luigi Spezzotti lire 1000.

Orfani di Guerra del Comune. — In memoria di Giacinto Ciani-Seren di Bertiolo, Leone Del Mestre lire 10.

Dame di Carità — Per onorare la memoria del compianto cav. Alessandro Nimis, la di Lui vedova offre L. 100 per i poveri.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 400; Pere da 200 a 350; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 600; Prugne da 280 a 400; Uva da 120 a 140; Aranci da 80 a 100; Mandarini da 130 a 200; Nocciole da 480 a 500; Limoni da 8 a 10 al cento; Arachidi da 280 a 300; Radici da 40 a 50; Cicoria da 60 a 80; Capucci da 45 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 26 a 32; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 230; Spinacci da 120 a 150; Radicchio da 70 a 170; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 15 a 100 al cento; Sedano da 60 a 80; Indivia da 120 a 140.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 102; Granoturco giallo da 40 a 47; Granoturco bianco da 42 a 44; Cinquantino da 36 a 41; Segala da 54 a 60; Castagne da 88 a 95; Avena da 60 a 65; Orzo da pilare da 60 a 67.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 5; Pere da 2.60 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.50 a 5; Uva da 1.80 a 2; Aranci da 1 a 1.40; Mandarini d 1.60 a 2; Nocciole da 6 a 6.50; Castagne da 1 a 1.20; Limoni da 1.12 a 0.15 l'uno; Radici da 0.60 a 0.65; Cicoria da 1 a 1.10; Arachidi da 3.50 a 3.80; Capucci da 0.60 a 0.65; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.40 a 0.45; Cipolle da 0.50 a 0.60; Aglio da 2.40 a 2.80; Spinacj da 1.50 a 1.90; Broccoli da 0.50 a 0.55; Verze da 030 a 0.35; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.20 a 1.30; Sedano da 0.70 a 1 — Indivia da 1.50 a 1.80.

Gli avvenimenti sportivi

Le belle figure del ciclismo friulano

Giovanni Feruglio

Fra i numerosi corridori ciclisti di valore che la brillante opera delle nostre varie società sportive ha contribuito a mettere in evidenza in questi ultimi tempi, Giovanni Feruglio è certo quello che raccoglie le maggiori simpatie degli sportivi e degli appassionati.

Militante da due anni nel vivaio del Club Stefanutti, egli forma con Vacchiani quella famosa coppia specializzata nella conquista dei premi di rappresentanza che si aggiudicò la denominazione di "Cacciatori di coppe".

CAMPIONE ASSOLUTO FRIULANO DELLA STAGIONE 1929-30

Perseguitato dalla sfortuna durante la intera annata, il che però valse a mettere in evidenza le sue superbe qualità di passista, la fedeltà al proprio capitano e frequentemente esigenze di squadra che le imponevano di sacrificarsi, non potè cogliere lo scorso anno quei trionfi che la sua classe e le sue qualità avrebbero permesso; ma nonostante ciò egli seppe conquistare con un finale di stagione travolgente un punteggio tale da occupare un buon posto nella graduatoria veneta dei corridori dell'U. V. I., e con esso l'ambita promozione alla categoria superiore.

GIOVANNI FERUGLIO

ARRAMPICATORE, PASSISTA E... CORRIDORE A PIEDI

Corridore combattivo fino all'esaurimento, vincitore in volata del Campionato friulano assoluto del 1929, arrivato in gruppo al campionato veneto in salita, il Feruglio, che pure è un ottimo podista avendo appartenuto alla rappresentativa friulana per due anni consecutivi ai campionati dopolavoristici nazionali a Roma, può essere considerato uno dei pochi corridori completi, capaci cioè di scalare le più lunghe e snervanti montagne con evidente facilità e di classificarsi a qualche centimetro in volata dopo aver fatto volontariamente da battistrada al vincitore.

Vincitore di gare ciclistiche a Bologna, Cordignano, Grions, Aiello, Romans, Mortegliano ecc., vanta forse una cinquantina di piazzamenti nei primi cinque arrivati, senza calcolare le vittorie morali per essere egli stato il massimo movimentatore od il protagonista di qualche fuga arditissima in pianura, rimasta memorabile.

Amato e temuto, frequentemente sovvenzionato... da alcuni colleghi, il Feruglio quando è in gara difficilmente la media chilometrica si riduce ai trenta orari con vera soddisfazione degli organizzatori e dei vincitori stessi i quali possono così vantare titoli tecnici di indiscutibile importanza.

Al pari di Vacchiani, rimarrà anche per la stagione entrante fedele al sodalizio in maglia bianco-nera il quale si ripromette di fare del Feruglio un autentico campione capace cioè di tener sempre alto, anche nella maggior categoria, alla quale è stato meritatamente promosso, dei dilettanti, il buon nome e la grande fama del Club Stefanutti con vera soddisfazione degli sportivi friulani e particolarmente di quelli di Colugna, piccola patria del ventenne corridore.

Parma contro Udinese

(Domani Calciodromo Moretti - 14.30)

L'incontro che i bianco-neri dovranno sostenere domani al Calciodromo Moretti si sarebbe ritenuto sino a lunedì, di una soverchia facilità per i friulani; ma a capovolgere la situazione ovverosia il giudizio è caduto improvviso come una folgore a ciel sereno, il brillante risultato (1 a 1) ottenuto il giorno dell'Epifania dalla squadra parmense contro la massiccia e poderosa compagine ungherese del Sabaria.

Infatti, un radicale cambiamento del reparto difensivo, ha fatto sì che la squadra emiliana riprendesse il carattere combattivo ed agonistico delle prime battaglie di campionato

D'altra parte i bianco-neri domenica a Cornigliano hanno dato una netta conferma del loro rendimento e solo un infelice arbitraggio ha impedito che la partita si chiudesse in loro favore.

Ciò non toglie però che anche domani essi debbano profondere nella disputa tutti quegli sforzi indispensabili per ottenere una vittoria.

Contro i crociati parmensi non basta giocare precisi: occorre giocare con rapidità e decisione, con animo volitivo e con ferma volontà di realizzare.

L'impresa di rimontare «liguri», lucchesi e parmensi stessi è difficile, è vero; ma la squadra bianco-nera ha buoni numeri per riuscire nell'intento, e se non le farà difetto la forza morale, potrà ancora dire la sua ultima parola.

L'Udinese, dunque, per quanto parta leggermente favorita, dovrà impegnarsi a fondo e sfoggiare il repertorio di ogni sua risorsa per cogliere la vittoria.

* * *

Le due squadre così affronteranno l'incontro:

UDINESE: Copat; Bellotto (cap.) e Tavano; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Fornarola, Agosti, Vittorio e Bartesaghi.

PARMA: Parboni; Giuberti II e Mazzoli; Giretti, Mazzoni e Giuberti I; Vaccari, Stocchi, Bertoli, Poli, Quaglietti.

II DIVISIONE

Udinese II-Capodistriana

(Andata: Udinese 3 - Capodistriana 2)

La squadra bianco-nera di rincalzo dopo una lunga peregrinazione sui campi avversari disputerà domani in precedenza al match Udinese-Parma, l'incontro di ritorno con la giovane squadra di Capodistria.

I bianco-neri che nel girone di andata hanno ottenuta la vittoria, sia pure di stretta misura, non dovranno per questo prendere l'incontro tanto alla leggera, poichè è risaputo che son proprio le squadre di coda che in certi momenti mettono fuori il veleno.

* * *

I cadetti prenderanno il seguente schieramento di battaglia:

Francescutti; Schiffo e Cotterli; Dal Pont, Gori e Gerace; Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi (cap.) e Valente.

Sul fronte uliciano

Incontri del campionato friulano Ulic che avranno svolgimento domani:

Prima categoria

*San Rocco-Sacilese
*Codroipo-Dante Alighieri
*Pordenone-Basiliano
*Olimpia-Pro Tarcento
Campo Giovinezza, ore 14.30: Itala-Alba
Campo San Rocco, ore 12.30: Ardita-Albatros
*Pozzuolo-Campoformido
*Edera-Cormor
Campo San Osvaldo, ore 14.30: Serenissima-Ferrovieri

Seconda categoria

*Talmassons-Rivignano
Campo Edera, ore 12.30: Esperia-Pro Feletto
*Pasian di Prato-Itala II
*Giovinezza B-Bologne
*Pradamano-Serenissima
Campo Ferrovieri: S. Rocco Erranti - Edera B.

OLIMPIA-PRO TARCENTO

Domani si incontreranno in una bella, e speriamo cavalleresca contesa, la squadra dell'Olimpia VI Sestiere e quella del Dopolavoro «Pro Tarcento».

Gli uomini d'entrambe le squadre scenderanno sul calciodromo con la ferma intenzione di dare il tutto per il tutto che dalla partita di domani uscirà la finalista del Girone B.

Battaglia grossa dunque. Di pronostici non se ne possono fare, data l'ottima preparazione di entrambe le squadre.

L'Olimpia già uscita da un valoroso pareggio in quel di Tarcento, favorita dal calciodromo e dal pubblico, cercherà in tutto e per tutto di cogliere la meritata vittoria tenendo presente il suo brillante stato di servizio nel campionato in corso.

La squadra ospite, come ben si sa, è l'unica squadra che fino ad oggi ha contrastato il passo all'Olimpia cogliendo un duro pareggio, sul suo campo.

Domani le parti sono inverse e l'Olimpia, ripetiamo, favorita dal suo pubblico, non avrà difficoltà a cogliere i due punti che serviranno a distanziarla dalla tenace rivale.

Gli esami arbitri seguiranno stasera

Informiamo gli interessati che gli esami per aspiranti arbitri, che hanno frequentato i corsi tenutesi a Sacile, Pordenone ed Udine, seguiranno alle ore 20.30 di stasera sabato al Ristorante Manin - Udine.

Agli esami molto probabilmente presenzierà l'avv. Mauro presidente del C. I. T. A.

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie B

Roma: Lazio-Ambrosiana
Torino: Juventus-Brescia
Milano: Milan-Torino
Bologna: Bologna-Alessandria
Trieste: Triestina-Legnano
Casale: Casale-Napoli
Vercelli: Pro Vercelli-Pro Patria
Livorno: Livorno-Modena
Genova: Genova-Roma

Serie A

Palemo: Palermo Verona
Padova: Padova-Liguria
Bergamo: Atalanta-Monfalconese
Tortona: Derthona-Lecce
Bari: Bari-Firenze
Lucca: Lucchese-Pistoiese
Spezia: Spezia-Cremonese
Udine: Udinese-Parma
Venezia: Serenissima-Novara

Ciclismo

Vacchiani al secondo posto

della graduatoria veneta del 1930

Il Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I. ha provveduto alla compilazione della graduatoria regionale dei corridori dipendenti. La classifica è stata formata dal punteggio conseguito da ogni singolo concorrente nelle varie gare basata sul solito punteggio: 5 punti al primo, 4 al secondo ecc.

Con viva soddisfazione rileviamo che il comprovinciale Vittorio Vacchiani del C. C. Stefanutti, campione friulano assoluto e dei dopolavoristi, occupa il secondo posto a un sol punto dal leader Posocco della «Giovinezza» di Conegliano, seguito da vicino dagli altri friulani Boemo Carino, Marchetti Luigi, Gardonio Gastone, Feruglio Giovanni e Boemo Pietro (primo della sesta categoria).

Ecco del resto la classifica ufficiale:

1. Posocco Antonio punti 60 — 2. Vacchiani Vittorio punti 59 — 3. Morbiato Attilio punti 57 — 4. Boemo Carino punti 54 — 5. Zaramella Giuseppe punti 46 — 6. Callegari Alfredo punti 44 — 7. Lorenzi Umberto punti 37 — 8 Marchetti Luigi punti 31 — 9. Segato Guglielmo punti 30 — 10. Bertolini Vittorio punti 29 — 11. Gardonio Gastone punti 28 — 12. Calcinai Aldo e Boemo Pietro punti 27 (primo della sesta categoria) — 14. Michelletti Pierino punti 25 — 15. Altissimo Aimone punti 24 — 16. Feruglio Giovanni punti 20 — 17. Saoncella Gino, Gabrielli Virginio e Galletti Pierino punti 18 — 20 Albertini Bruno punti 17 — 21. Veronesi Aurelio punti 16 — 22. Fraccaroli Antonio punti 15 — Gennaro Armando punti 13.

Passaggi di categoria

Fra i corridori che l'U. V. I. ha testè promosso alla categoria superiore, anche il Friuli è largamente rappresentato. Difatti dalla quinta alla quarta (ora terza categoria) sono stati promossi: Gardonio Gastone del C. S. Stefanutti di Savorgnano — Feruglio Giovanni idem — Marchetti Luigi della S. S. Friuli di Udine — Boemo Carino del C. S. Basaldella, mentre dalla sesta alla quinta (ora quarta categoria) è stato pure promosso Boemo Pietro del C. S. Basaldella.

Il dr. Luciano Veritti Presidente del Gruppo Arbitri

Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Luciano Veritti, già capo dell'U. L. I. C. e massimo animatore del movimento friulano del calcio libero, è stato nominato Presidente del Gruppo Arbitri udinesi.

Ecco il telegramma col quale l'avv. Mauro, presidente del C. I. T. A., reca al valoroso sportivo la meritata nomina:

«Lieto partecipo avere S. E. Presidente ratificato proposta sua nomina presidente gruppo Udine. Fiducioso sua attiva opera miglioramento classe arbitrale formulo vivi voti miglior divenire nuovo gruppo. — Saluti. Avv. Mauro».

Il Gruppo Arbitri che verrà ufficialmente inaugurato verso la fine di febbraio p. v., si onorerà del nome di Mario Paroni, ex giocatore di classe caduto gloriosamente sul campo dell'onore durante l'ultima guerra.

Diremo in seguito diffusamente circa l'attività del nuovo gruppo arbitri.

Intanto non possiamo che congratularci con il dott. Veritti per la bella nomina, convinti che egli saprà tenere con alto onore il bastone del comando.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.
Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.
Partenza da Talmassons: ore 13.15.
Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.
Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 8.20
Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50
Le partenze da Udine hanno luogo da Via Francesco Crispi 7.

IN PRETURA

Giudice: il Primo Pretore cav. Gino Dianese — P. M. il dott. Foscolin, — Cancelliere Polano.

I soliti Iseppi con appendice muliebre

I soliti Antonio e Silvio Iseppi, tanto per cambiare, sono comparsi ieri davanti al Giudice in istato di arresto perchè condannati a severe pene dal Tribunale il 17 dicembre u. s.; ma questa volta, per quanto a piede libero, compare la moglie dell'Iseppi padre, Biondina Faidutti. Essi devono rispondere di ingiurie e minaccie commesso il 5 settembre u. s. in danno di Pietro Bottos che da lungo tempo essi vanno perseguitando.

L'interrogatorio si svolge animatissimo con severi richiami del Giudice, poichè gli imputati si atteggiano a vittime di una congiura a loro danno.

Dopo le conclusione dell'avv. Gomirato per la P. C., del P. M. e del difensore ufficioso avv. Turco, il giudice condanna i due Iseppi a tre mesi e 5 giorni di reclusione e la rispettiva consorte e madre a due mesi e tre giorni della stessa pena.

L'intraprendente napoletana

Certa Elvira Mastrantuono, di anni 37. da Napoli, si era insediata da padrona nella casa di una povera vecchietta, Luigia Sturman, vedova Vignat, abitante in via Anton Lazzaro Moro. Non contenta di trascurare con costanza degna di miglior causa, il pagamento dell'affitto, maltrattava la povera vecchia e quando seppe che questa doveva incassare 985 lire per danni di guerra, si fece consegnare la somma con la scusa di tenergliela in serbo. Per degnazione le diede 35 lire in spiccioli.

Tempo fa alla Mastrantuono fu intimato il rimpatrio con foglio di via ed allora la Sturman chiese il suo denaro, ma la napoletana negò di averlo mai avuto in consegna. Eseguita, però una perquisizione nella sua camera fu trovato un libretto di risparmio per 200 lire che essa narrò di aver avuto in consegna da certa Maria Bizzaro in buone mani anche quello.

Il giudice, dopo le conclusioni del P. M. e del difensore, condanna la Mastrantuono a 3 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa, col beneficio della condizionale, alla totale restituzione della somma alla povera vecchia, entro un mese.

Altri processetti

Sergio Giacomini di anni 26, la notte del 22 dicembre fu trovato a dormire nell'atrio della stazione. Si giustifica dicendo che essendo senza tetto, chiese al brigadiere signor Fantini di dormire in quel sito. Il brigadiere conferma questa circostanza ed il Giacomini è assolto per non aver commesso il fatto.

— Busolini Giovanni di Pietro di anni 19 da Sequals, anzichè rimpatriare col foglio di via, il 28 dicembre con altro compare elesse domicilio in una capanna fatta con canne di granoturco presso il Cotonificio del Cormor. E' condannato ad un mese di reclusione.

— Innocenti Teresina di Romano da Fiume Veneto, di anni 35, contravventrice più volte, recidiva alla diffida, si busca 4 mesi di arresto.

— Ponte Giovanni di Celestino di anni 19, da Meretto di Tomba, per lo stesso reato è condannato a 54 giorni di arresto.

Assolto dal reato di oltraggio

Enea Degano di Pietro di anni 18, da Reana del Roiale, comparve ieri dinanzi al giudice per rispondere di oltraggio verso il carabiniere Quinto Colombo di Luigi. Il fatto avvenne a Reana. I due stavano giocando alle carte (il Colombo si trovava in licenza) quando insorse una lite.

Il Colombo invitò il Degano ad uscire; l'altro rispose male, e corsero anche fra i due parole offensive.

L'accusato è assolto per insufficienza di prove.

Per furto di biciclette

Il giovane G. B. Davide di Giovanni di anni 18, deve rispondere di furto di biciclette in danno di Decimo Serafini di anni 30, di Isidoro Petrei ed in danno di una terza persona rimasta sconosciuta.

Le tre biciclette furono sequestrate al Monte di Pietà ove il Davide le aveva portate. Si busca cinque mesi di reclusione. Dif. avv. Gomirato.

Per questua

Per questua vessatoria Pietro Driussi fu Luigi di anni 61 abitante sul Viale Venezia, si busca 5 giorni di detenzione; Valentino Foschian fu Francesco di anni 70 da Tolmezzo, giorni 15: Giacomo Rosso fu Pietro da Reana di anni 72, giorni 5.

L'anello dell'amica

Maria Gamba di Felice di anni 23 da Lestizza, approfittando di un momento in cui l'amica Angelina Fabbro di Variano si era assentata di casa, il 23 dicembre scorso le rubò un anello.

— Volevo fare uno scherzo — dice la Gamba al giudice.

Lo scherzo le costa però caro, perchè viene condannata ad un mese di detenzione.

Negozianti accusati di frode assolti

Per ultimo compaiono dinanzi al giudice, Raimondo De Pauli fu Angelo di anni 43 e la moglie Matilde Virco di Vittorio, con negozio in via Castellana.

Essi sono accusati di frode in commercio, perchè lo scorso mese i vigili sorpresero sul piatto della bilancia una moneta da 10 centesimi di quelle grandi fuori corso. Il De Pauli si scusa dicendo di non saper nulla, essendo sempre fuori per i propri affari; la moglie dice che la moneta c'era, che ve l'aveva posta lei per supplire alla mancanza di pesi piccoli.

Così confermano anche i testimoni, e il giudice manda assolto il De Pauli per non aver commesso il fatto, e la Virco per insufficienza di prove.

Befana Fascista

(11.o elenco)

Somma precedente L. 27.274

Offrirono lire 100 ciascuno: Fratelli Pietrocolli di S. Donà, Cooperativa di Consumo di S. Osualdo — Offrirono lire 50 ciascuno: Ditta Paolo Morassutti, Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna — Offrirono lire 30 ciascuno: Famiglia Giacomo Sinigaglia, Famiglia Giacomo Comessatti — Offrì lire 20: Ditta Giuseppe Buiatti — Offrirono lire 10 ciascuno: Silvio Savio, Giuseppe Clocchiatti succ. Lodovico Re, Eugenia Tavasani.

Somma complessiva lire 27.684.

Fatti e fatterelli del giorno

Mortale disgrazia di un giovane Si uccide maneggiando una rivoltella

Il nostro corrispondente di Tolmezzo ci telefona in data di stamane, di una gravissima disgrazia che ha profondamente impressionato ad Ampezzo ove è accaduta.

Il giovane cassiere della Banca Cattolica signor Termini Vinicio, di anni 27, l'altra mattina, appena alzatosi, si mise a pulire la rivoltella che era carica. Ad un tratto, inavvertitamente, fece scattare un colpo e la pallottola lo colpì al capo facendolo cadere in un lago di sangue. Gli furono tosto prodigate cure dagli accorsi, e dal dott. Zagolin. Purtroppo le sue condizioni andarono aggravandosi e ieri cessava di vivere.

Una ciliegia tira l'altra...

Stanotte ignoti ladri, aprofittando che i proprietari dormivano della grossa, sono penetrati nel pollaio, dopo aver praticato un foro nella rete che cinge il cortile, e hanno rubato 14 galline di proprietà di certo Francesco Zuliani fu Gio. Batta dimorante in Piazza d'Armi.

Nella stessa notte e probabilmente gli stessi ladri sono penetrati nel pollaio di certo Guglielmo Tell, fu Ermenegildo che è attiguo al primo, rubando 4 galline.

I furti sono stati denunciati.

Servo infedele

Il signor Antonio Cosmacini fu Giuseppe di anni 42 da Sorzento, è stato vittima di un brutto scherzo, giocatogli da un suo domestico infedele, certo Francesco Filipig di Andrea di anni 25 da Grimacco.

Il Filipig, si licenziava, e spariva di casa insalutato ospite, portandosi anche via una bicicletta dal valore di lire 400.

Donna linguacciuta

Certa Santa Taiariol fu Antonio di anni 42, si recava ieri mattina in municipio dal Podestà di Pravisdomini cav. Ernesto Morocutti e pretendeva senz'altro venisse saldata una fattura di lire 463, dovute al marito per lavori eseguiti nel 1921.

— Se avete pazientato nove anni — disse il podestà — potete ben aspettare qualche altro po' di tempo che la pratica vada avanti.

La Taiariol diede però in tali escandescenze che il podestà la mandò fuori d'ufficio, e poichè anche sulle scale continuava ad oltraggiarlo la denunciò ai carabinieri che la trassero in arresto.

Pompiere... volontario

Nel pomeriggio di ieri il signor Ciro Florit si recava nell'officina dell'artigiano Antonio Dell'Oste in Via Grazzano e constatava con sorpresa che dalla porta d'ingresso usciva una densa colonna di fumo.

Il proprietario dell'officine era assente ed il Florit, vincendo la fitta cortina di fumo, constatava che un grande cassone, contenente numerosi sacchi vuoti di carbone era in preda alle fiamme e stava per prender fuoco anche un gran mucchio di carbone fossile, vicinissimo alla cassa in parola.

Il signor Florit ricorse ad una famiglia vicina e con parecchi secchi d'acqua potè spegnere l'incendio che per poco non si estendeva ai banchi ed altri arnesi dell'officina.

L'incendio fu di modeste proporzioni, tuttavia il danno ascende a 500 lire circa.

Due operai feriti per lo scoppio di una mina

Ieri, poco dopo mezzogiorno, sono stati accolti al nostro Ospedale e curati dal dott. Butti, due operai che presentavano delle gravi ferite. Al primo, il minatore De Luca Giovanni, di anni 23, abitante a Forni di Sotto, il sanitario ha riscontrato la frattura della mandibola e varie ferite guaribile in quaranta giorni, al secondo, il muratore Osvaldo Lanzicher di Enrico, di anni 31, da Ampezzo, è stato dichiarato guaribile in giorni venti per ferite multiple agli arti inferiori ed alle labbra.

I due operai, che lavorano per la costruzione della strada che da Ampezzo dovrà portare a Sauris, strada che da undici anni si sta costruendo, assieme ad altri due compagni stavano allestendo delle mine per far saltare delle roccie, quando, preparando la diciottesima, manovrando la gelatina, ad un tratto questa scoppiava, ferendo i due operai più vicini.

Subito soccorsi dai compagni, fu provveduto per l'invio da Ampezzo di un'automobile, sul quale vennero adagiati i due feriti, dopo essere stati medicati alla meglio.

Il capitombolo di uno sciatore

Il ferroviere Giovanni Giuliani fu Domenico, di anni 34, abitante a Tarvisio, è un ottimo sciatore e perciò spesso si diverte nelle ore libere a percorrere i vasti campi di neve del Tarvisiano.

L'altro giorno, come succede anche ai provetti sciaori, il nostro uomo cadde malamente riportando la lussazione della gamba destra.

Ieri sera fu trasportato al nostro Ospedale dove è stato accolto guaribile in un mese.

Sul lavoro

L'operaio Ermacora Giovanni di Luigi, di anni 33, ha dovuto ieri ricorrere alle cure del dott. Butti, essendosi prodotto una ferita alla mano sinistra con un vetro di damigliana. Guarirà in otto giorni.

Si perfora il piede con un tridente

La bambina Ofelia Gottardo di anni 6, da Laipacco è stata trasportata all'Ospedale Civile dove è stata medicata di una ferita al piede destro, ferita guaribile in una settimana.

La Gottardo mentre stava tenendo in mano un tridente, se lo lasciava sfuggire ed una punta andava a colpirla ad un piede, producendole un piccolo foro.

Gli si spezza la forcella e cade a terra

Il ciclista Angelo Miresini di Giuseppe, di anni 30, muratore, mentre ieri sera ritornando alla sua abitazione dopo il lavoro percorreva in bicicletta il Viale Venezia, per l'improvviso spezzarsi della forcella anteriore il povero uomo cadeva riportando varie ferite alla faccia per cui dovette ricorrere alle cure mediche. Guarirà in 10 giorni.

Dal Friuli centrale

Codroipo

L'assemblea generale del Gruppo Sportivo

(9). — Alla presenza di poco più di una metà di soci ha avuto luogo ieri sera nella sala superiore dell'Albergo alla Stazione l'assemblea ordinaria del locale Gruppo Sportivo.

Apre la riunione il presidente signor Pietro Ballico, con un appropriato discorso.

Al signor Ballico segue il signor Casasola, il quale parla dei progressi dello sport.

Il signor Sambuco infine legge la relazione finanziaria ed illustra quella da farsi per il futuro.

Si passa poi alla votazione del nuovo Consiglio, che risulta formato dai signori: Lotti Angelo, Ballico Pietro, Sambuco Ermes, Moro Antonio, Brancolini Pietro, Casasola Romano, Moreal Umberto, ing. Bruno Ballico e Comisso Primo.

Consiglio del Gruppo Alpinistico

Presso la trattoria al Montenegro ebbe luogo giovedì sera la prima riunione del Consiglio della Sottosezione di Codroipo della Società Alpina Friulana. Sono presenti: il Presidente cav. Centurione Attilio Barnaba, il sig. Cosivi Ottorino, il ragioniere Polidoro, il signor Antonio Polano di Antonio, il sig. Guglielmo Teja e il sig. Pietro Comisso.

Innanzitutto si elogia il signor Teja per l'opera svolta per la costituzione della Sezione. Il Consiglio ha deciso che tutti i soci finora in regola, siano considerati come soci fondatori della Sottosezione.

Viene nominato Segretario il signor Guglielmo Teja.

Si è stabilito la seconda gita al Pian del Cansiglio per domenica 1.o febbraio. La inaugurazione ufficiale del Gruppo e del gagliardetto verrà invece fissata a tempo opportuno.

Prima di togliere l'assemblea è stato spedito a S. E. Leicht, Presidente della Società Alpina Friulana, il seguente telegramma: «Prima riunione Consiglio invia V. E. devoti saluti alpinisti».

Fagagna

BEFANA FASCISTA

In forma sobria e solenne è stata celebrata la «Befana Fascista» con distribuizone di 230 pacchi indumenti lana e 350 pacchetti di dolci e frutta a fanciulli poveri, orfani di guerra, Balilla ed Avanguardisti.

Alle ore 13 invitati dal Commissario Prefettizio, convennero nell'ampio salone del Municipio i fanciulli da beneficare, la 22.a, 23.a e 26.a bis Centuria Balilla ed il manipolo Avanguardisti coi rispettivi comandanti, le rappresentanze e gli invitati.

Notammo fra gli altri: le Sezioni combattenti di Fagagna, San Vito e Silvella, le Scuole elementari con bandiera, la «Casa della Gioventù», il nucleo alpini «Ferdinando Urli», la bandiera del Municipio, il Commissario prefettizio signor Ugo Da Broi, i presidenti delle Sezioni Combattenti, il rappresentante dei mutilati signor Quagliaro, il signor Aldo Cecconi in rappresentanza del Segretario politico, il maestro Del Terra Commissario dell'O. N. B., la baronessa Maria Pecile, signora Noemi Nigris, dr. Gonano, dott. Donati, dr. Bosio, signor Pagnutti Ernesto presidente della Congregazione di Carità, le Rev. Suore della «Casa della Gioventù», don Angelo Mauro Vicario, ten. dott. A. Burelli, signori Baldoni, Travani, geom. Grossi, Valle, signorina Monaco Albina fiduciaria delle Piccole Italiane le signore insegnanti e molte altre persone di cui non ricordiamo il nome.

Il Commissario Prefettizio apre la nella cerimonia con un discorso suggestivo, tutto ispirato da fervore fascista, patriottico e combattentistico. Si dice commosso di presiedere questa nobile assemblea di bene e tanto più perchè essa è celebrata dinanzi al monumento dei Caduti la cui ara risplende ai giovani come monito ed esempio. Inneggia al Re, ed al Duce e ringrazia gli intervenuti i collaboratori e gli oblatori.

Cede quindi la parola al maestro Del Terra che illustra ai piccoli ed ai giovani lo scopo della cerimonia, stimmatizzando i suoi tre significati: religioso, storico e patriottico. Chiude con un riferimento al Duce il quale di persona distribuisce ai bimbi poveri di Roma dona sorrisi mentre pensa certamente ai suoi bimbi che lo aspettano a casa e che per suo merito sono benedetti da Dio e dagli uomini.

Con regolarità e disciplina vengono consegnati i pacchetti.

Sfilano i piccoli dell'Asilo, sfilano i fanciulli delle scuole, sfilano le giovani camicie nere che dopo si recheranno al cinematografo gratuitamente.

Tarcento

LA NOSTRA SQUADRA DI CALCIO A UDINE

Domani, domenica, i nostri «canarini» scenderanno sul rettangolo di gioco di Paderno per disputare l'ultima partita di ritorno del campionato uliciano con l'Olimpia F. C.

L'incontro sarà quanto mai interessante perchè servirà a stabilire quale delle due squadre è degna di capeggiare nella prima serie.

La Tarcentina sa pure che per meritare il primo posto in classifica dovrà strappare, sia pure di misura, la vittoria alla forte squadra avversaria.

Perciò siamo certi che tutti i nostri giocatori non si risparmieranno e l'augurio nostro è quello di una netta vittoria.

Facciamo presente che i locali dirigenti della Sezione calcio hanno ottenuto a prezzo ridotto, dalle Tranvia del Friuli, un treno speciale in partenza da Tarcento alle ore 12.30 precise.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno costerà lire 5.

La Tarcentina scenderà in campo nella seguente formazione:

Castellani di Montegnacco (cap.) e Venier; Zanini, Querini e Bruni; Toffolo I, Morgante, Toffolo II, Missera e Rigattieri.

Rodeano

Precipita dal fienile e muore

Questa ridente frazione del comune di Rive d'Arcano che sta a cavaliere della depressione che la leggenda vuole sia stata anticamente il letto del Tagliamento, è stata nel pomeriggio di ieri funestata da una gravissima disgrazia, purtroppo, mortale.

Verso le ore 16 la giovane Maria Pascolo di Antonio di anni 21 era salita sul fienile a cogliere il mangime per il bestiame. Mentre stava compiendo questo suo lavoro, mise un piede in fallo e precipitò nel sottostante cortile colla testa in giù, restando vittima sul colpo.

I famigliari che lavoravano nel cortile, videro la povera ragazza a precipitare, e accorsero immediatamente in suo soccorso, mentre si mandava tosto per il medico. Ma a nulla valsero le affettuose cure dei parenti e della scienza, chè la povera giovane aveva riportata la frattura del cranio come ebbe modo di constatare il dott. Della Giustina prontamente accorso sul posto.

La grave sciagura che ha tolta la vita ad una giovane nel fiore degli anni, ha vivamente impressionata questa popolazione affezzionata alla famiglia Pascolo, e che nella defunta Maria ammirava un fiore di grazia e di bontà.

S. Daniele del Friuli

RIBASSI NEI PUBBLICI ESERCIZI

Da tempo nei locali pubblici esercizi, allo scopo di aderire al generale movimento di adeguazione alla potenzialità di acquisto della lira, si è proceduto alla revisione dei prezzi, revisione che si è estesa anche al vino che è stato diminuito da lire 4 a lire 3.60 il litro.

Ora il conduttore della trattoria «Al Bersagliere» ha voluto portare un'ulteriore diminuzione al prezzo di vendita del vino, e da domenica 11 corrente i consumatori potranno degustare nel suo esercizio il prodotto delle migliori vigne di Castions di Zoppola al prezzo di lire 3.40 il litro.

Un plauso all'ottimo esercente che, pur fornendosi di prodotti eccellenti per la clientela, sa mantenere il prezzo di vendita di due punti più basso del minimo praticato dagli altri esercenti.

Piano d'Arta

ASTA DI UN PONTE SUL BUT

L'altro giorno, presso il nostro Municipio, ebbe luogo l'asta del ponte sul But, ponte che serve d'accesso alla Fonte della Acqua Pudia.

Rimasero deliberati col ribasso dell'8.75 per cento i signori Cipriano Somma di Piano d'Arta e Giovanni Tabotti di Arta.

CRONACA PORDENONESE

Nel VI centenario del B. Odorico da Pordenone

Il programma delle solennità

La nostra città si appresta a solennizzare nei giorni 11 al 14 corrente il sesto centenario di uno dei suoi più illustri figli: Mattiussi (beato) Odorico.

Il Comitato per le feste al Beato Odorico da Pordenone, ha pubblicato un appello nel quale tra altro dice:

« Nella storia delle Missioni, che è storia di martiri e di santi, storia di civiltà e di scienza, rifulge il nome del Beato Odorico; i Suoi scritti, pur modesti, sono ben noti nel campo degli studiosi, in Italia e all'estero; le Sue virtù eroiche sono tramandate da memorie secolari, dalla Sua tomba gloriosa, confermate dalla Chiesa, sanzionate da grazie ottenute dai fedeli del Friuli e dai cristiani cinesi che sempre hanno invocato, come oggi invocano, il nostro Beato, patrono e benefattore.

Per Lui, il nome di Pordenone si espande. Partecipate con fierezza orgogliosa alla VI Commemorazione centenaria che sarà decorata dalla presenza del Delegato Apostolico della Cina S. E. Mons. C. Costantini, figlio pur lui della nostra terra.

Cattolici!

Onorate il Beato Odorico che riflette splendore sulla diletta città e sulla intera Diocesi Concordiese.

Il Santo Missionario è una gloria nostra, una gloria della Chiesa e d' Italia.

Ecco il programma-Orario:

Domenica 11 — Ore 11.30: Messa con assistenza di S. E. Mons. Mezzadri e discorso di apertura — Ore 15.30: Vesperi: lunedì 12 e martedì 13 alle ore 18: Triduo predicato da S. E. Mons. Mezzadri.

Mercoledì 14 gennaio (Festa del Beato) — Ore 7: Messa prelatizia di un Ecc. Vescovo in Duomo e Comunioni — Ore 8: Messa prelatizia di un Ecc. Vescovo al Santuario delle Grazie e Comunioni — Ore 10.15: Ricevimento di S. E. Monsignor Celso Costantini Arcivescovo e Delegato Apostolico in Cina (Piazzetta del Duomo) — Ore 10.30: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Celso Costantini — Ore 14.30: Vesperi Pontificali, processione e benedizione con la Reliquia del Beato. — Ore 17: Conferenza sul Beato al Teatro Licinio. Alla sera illuminazione del Corso ».

* *

S. E. il Vescovo Mons. Paulini, ha diretto un appello al Clero ed ai diocesani, invitandoli ad intervenire compatti alle feste centenarie del Beato Odorico « onore e decoro » della Diocesi.

IL PREZZO DEL PANE

A datare da oggi, si dovranno praticare i seguenti prezzi per la vendita del pane:

PANE COMUNE: Forme da grammi 120 a 200 lire 1.60 al chilogramma — Forme da grammi 400 circa a lire 1.50.

PANE BIANCO (pasta olio: Forme da grammi 150 circa a lire 1.885 — (pasta dura); forme a cornetto e montassù a lire 2 al chilogramma.

FURTI IN UNA PRIVATIVA

In Poincicco di Zoppola ignoti, ieri notte, penetrati nel negozio di privative di Mazat Antonio di Luigi, si appropriarono di forte quantità di merci consistenti in tabacchi, carta bollata, francobolli, cartoline ecc. e più del denaro che in un cassetto del banco si trovava; causando un danno che si aggira sulle 3000 lire circa. I carabinieri stanno facendo attive indagini per scoprire gli autori dell'impresa, ma tuttora rimangono ignoti.

CONFERENZA AI GIOVANI FASCISTI

Ieri sera alla Casa del Fascio si sono riprese le lezioni conferenze che vengono tenute ai giovani fascisti, dagli studenti del GUF locale.

Parlò lo studente in medicina Amici Federico; iniziando il suo breve corso di lezioni sull'igiene. Fu calorosamente applaudito.

NOZZE D'ARGENTO

Domenica scorsa nella intimità della famiglia i distinti coniugi signori Remo Vendruscolo e Maria Perosa hanno celebrato le loro nozze d'argento. Ad essi i nostri auguri.

SCUOLA DI CULTURA

Il dott. Giovanni Ponti, professore al Liceo Foscarini di Venezia, ha parlato giovedì sera alla Scuola di Cultura, sul tema: «Il Teatro Veneto».

L'oratore, premesse alcune nozioni sulla origine del teatro e delineati i caratteri del teatro nel cinquecento (al quale non si può chiedere «troppa morale») sorvolando il seicento, si è fermato al settecento veneziano e alla seconda metà dell'ottocento.

Il chiaro conferenziere fu alla fine rimeritato da vivi scroscianti applausi.

ALTRA LINEA PER TRIESTE

Oltre al servizio automobilistico per Trieste esercito ottimamente dalla Impresa Brunelli, la S. A. I. T. A. ne inaugurerà un altro con diversa linea perchè toccherà Udine. Detto servizio si inizierà il 15 corrente.

San Vito al Tagliamento

Grave investimento

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Callegari Ottavio fu Umberto di anni 18 da Bannia di Fiume Veneto, accompagnava un grosso carico trainato da un cavallo.

Ad un dato momento il cavallo si imbizzarrì, tanto da ribaltare il carico ed investire il conducente.

Avendo il disgraziato Callegari riportato la frattura dell'ischio destro e la rottura dell'uretra perineale, dovette essere trasportato con un automezzo in questo ospedale civile per le successive cure del caso.

Il dott. Mascotti che lo medicò, lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

LE ISCRIZIONI AL CIRCOLO FASCISTA

La apposita Commissione del Circolo Fascista locale rende noto che tutti coloro che intendessero presentare domanda di ammissione al detto Circolo, dovranno farlo con la massima urgenza onde poter definitivamente sistemare la frequenza.

ALLA CUCINA ECONOMICA

Per ricordare una persona cara, il sig. cav. Santo Carbone ha inviato alla locale Cucina Economica lire 50.

Sacile

TEATRO ZANCANARO

Questa sera, verrà proiettata al «Zancanaro» la bella pellicola «Anna Karenine» con protagonisti Greta Garbo e John Gilbert, tratta dal romanzo di Leone Tolstoi. Domani, domenica, dalle ore 16 in poi incomincerà il ballo pubblico, con scelta orchestra.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per la prossima settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Romolo Busolli, in Piazza Plebiscito.

Tolmezzo

IN PRETURA

— Certa Maddalena Cortelazzis fu Giuseppe da Treppo, si busca 200 lire di multa e 100 di pena pecuniaria per ingiurie in danno di Luigia Moro.

— Il 10 novembre u. s., tale Gio Batta Miss fu Gio Batta, di anni 67, da Paluzza, fu trovato dai carabinieri mentre su una piazza di Tolmezzo vendeva arnesi da punta e da taglio senza la prescritta licenza. Ora viene assolto per insufficienza di prove.

Orario delle Ferrovie

Udine - Venezia

Partenze: Lusso 1,17 — A 6 — A 8,40 — D 10,43 — MD 13 (Pordenone) — D 16 — M 18,13 — DD 20,10.

Arrivi: D 0,17 — Lusso 3,25 — A 4,10 — MD 7,25 (Pordenone) — A 9,5 — D 9,29 — A 15,55 — D 18,32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Udine - Trieste

Partenze: O 4,50 — D 7,15 — A 10,40 — D 12,40 — A 18,39 — DD 20,20.

Arrivi: MD 7,3 (Gorizia) — O 9,20 — DD 9.40 — A 15,45 — D 18 — A 19,50 — D 22,57.

L'omnibus delle 4,50 viene soppresso la domenica.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 — A 4,30 — MD 6,20 — DD 9,47 — A 13,10 — A 16,40 — D 18,45.

Arrivi: Lusso 1,00 — A 8,00 — D 10,34 — O 15,40 — A 19,12 — DD 19,58 — MV 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso della 1,00 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 10 marzo 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

Partenze: M 6 — A 8.20 (Grado) — M 12.22 — A 16.1 — M 19.20.

Arrivi: A 7.00 — A 7.55 (Grado) — O 12,54 — M 15,46 — O 18.7 — M 22.31

Udine - Cividale

Partenze: M 8,10 — MV 10 — M 12,20 — MV 15,15 — A 18,40 — M 20,23.

Arrivi: A 7,10 — M 9,20 — MV 12,5 — M 13,50 — MV 17,35 — M 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente: co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Baratti — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Spaccio di superalcoolici senza autorizzazione

L'oste Giovanni Facchin fu Luigi di anni 46, nato a Tramonti di Sopra, fu colto dagli agenti della polizia tributaria, in epoca anteriore e prossima al 25 ottobre 1929, nel qual giorno gli fu constatata la contravvenzione, per vendita di bevande alcooliche di alta gradazione senza aver ottenuto l'autorizzazione prefettizia e senza aver pagato la tassa di concessione governativa in lire 300.

Dopo la deposizione del Maresciallo di Finanza Carmelo e dell'appuntato Rosario Catalano, e dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. cav. Marco Marin, il Tribunale ha assolto il Facchin per insufficienza di prove.

Altro mugnaio assolto

Albino Coiutti fu Domenico, di anni 54 mugnaio a Godia ha ricorso contro il decreto penale che lo condannava alla pena pecuniaria di lire 300 per non aver provveduto alla rinnovazione della licenza riguardante la macinazione dei cereali, previo pagamento della prescritta tassa di concessione governativa.

L'imputato si difende dicendo che il 31 gennaio non arrivò a recarsi in mattinata all'Ufficio del Registro per pagare la tassa. Nel pomeriggio, giorno di sabato, trovò chiuso, circostanza che ignorava. Si recò subito dal Fiduciario provinciale delle Comunità artigiane, cav. Libero Grassi, narrandogli il fatto e consegnandoli il denaro per il pagamento della tassa che fu effettuato la mattina dopo da un impiegato dello stesso cav. Grassi. In giugno l'Ufficio del Registro gli appioppò la contravvenzione.

Il cav. Libero Grassi conferma tutte queste circostanze aggiungendo che fra tanti uffici della Provincia e del resto d'Italia, solo quello di Udine segue questo atteggiamento di eccessiva fiscalità. Ricorda parecchi casi analoghi conclusi con l'assoluzione.

Il P. M. ed il difensore avv. Maroè concludono per l'assoluzione per non aver commesso il fatto ed il Tribunale emette sentenza in questo senso.

Mancata denuncia di caffe'

Pelizzari Vittorio, di anni 32, da Basiliano, esercente in coloniali a Cividale, secondo il Maresciallo di Finanza sig. Martola, ommise il 14 maggio una partita di 30 chilogrammi di caffè venduta il giorno prima e cioè quando era proprio in quel giorno uscito il nuovo decreto che aumentava la tassa sul caffè stesso. L'imputato assicura di aver denunciato tutto il caffè in giacenza, ma è smentito dal maresciallo.

Il P. M. chiede il minimo della pena ed il difensore avv. Luigi Castellana chiede l'assoluzione del Pelizzoni, notando tra l'altro che al momento della vendita egli non conosceva il decreto e che non era un proprietario di negozio, ma un impiegato della Cooperativa di Consumo.

Il Tribunale condanna il Pelizzoni a L. 368 di multa, ed al pagamento della tassa presunta ed accessori.

Un deragliamento ferroviario a San Giorgio di Nogaro

Gli imputati assolti

La sera del 13 maggio 1929 il treno 3568, per una falsa manovra di scambio deragliava, cagionando la morte di certa Regina Bagnoli, e provocando lesioni personali per oltre 200 giorni al capotreno Umberto Castellarin e per 30 giorni ad Antonio Measso.

Per questo sinistro sono ieri comparsi davanti al Tribunale:

Il cav. uff. Fortunato fu Roberto ingegnere delle Ferrovie dello Stato, di anni 41, nato a Genova e residente a Trieste, qualificato per il 1930 Ingegnere Ispettore di prima classe;

Viarengo Alfredo di Giacinto Caposquadra delle Ferrovie dello Stato, di anni 35, nato a Milano e residente a Trieste;

Campanella Mario di Ferdinando di anni 43 da Venezia, residente a S. Giorgio di Nogaro, quale Capostazione;

Savio Isidoro di Francesco, di anni 34, nato a Vicenza e residente a San Giorgio di Nogaro, Capostazione aggiunto.

Il primo ed il secondo imputato sono difesi dall'avv. Piolucci del Foro triestino e dall'avv. Sartoretti; il terzo ed il quarto dall'avv. gr. uff. Piero Pisenti.

Il solo Umberto Castellarin, si è costituito Parte Civile con l'avv. Rotella.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Ai quattro imputati il Presidente contesta le imputazioni di omicidio colposo e di lesioni colpose e singolarmente: all'ing. Beccali di aver ordinato al caposqualra Viarengo di eseguire l'impianto e fare la consegna alla stazione di San Giorgio di Nogaro, del dispositivo dello scambio elettrico del bivio Corno-Cervignano, essendo tale dispositivo privo di pedali e di apparecchio elettromeccanico di controllo sui segnali e di aver omesso di sorvegliare l'esecuzione dell'impianto medesimo.

Al caposquadra Viarengo di aver eseguito l'impianto del detto dispositivo di scambio elettrico non ancora atto al perfetto funzionamento per la mancanza di pedali e di apparecchio elettricomeccanico di controllo.

Al Savio di aver eseguito la manovra di scambio pur sapendo che l'impianto non era stato completato e che il circuito telefonico di controllo non funzionava più perchè tolto senza assicurarsi che il treno aveva effettivamente oltrepassato il bivio.

L'ing. Beccali afferma di aver mandato l'apparecchio in prova ordinando al Caposquadra di eseguire l'impianto, avvertendolo però di lasciare intatto lo apparecchio telefonico e di non togliere il guardiano allo scambio. Quando furono eseguiti degli esperimenti, l'apparecchio funzionava bene e poi fu cambiato un cuscinetto.

Il Viarengo si giustifica dicendo che ebbe dall'ing. Beccali l'incombenza di eseguire l'impianto, sostituendo un collega ammalato. Fece il collegamento, provò i pezzi e fece collaudare l'apparecchio. Col Capostazione Campanella si portò fino allo scambio e le condizioni della leva all'atto della consegna erano normali. Da parecchi chiarimenti tecnici, avvertì il Capostazione che doveva rimanere invariato fino al 10 maggio il telefono, e doveva restare il cantoniere dei controlli. Invece per errore il telefono fu smantellato prima.

Il Capostazione principale sig. Campanile si trovava nell'ufficio e l'aggiunto, dopo le consuete operazioni andò nella cabina ove si trovava l'apparecchio. Il Capostazione aggiunto sig. Savio dichiarò che era incaricato della manovra di scambio e la eseguì secondo le istruzioni avute, secondo le quali lo scambio non poteva agire se non dopo il passaggio di tutto il treno sullo scambio e per altri sessanta metri successivi. Si riteneva sicuro del fatto suo.

La parte lesa Castellarin si trovava come capotreno sul convoglio; la vettura si alzò e si rovesciò. Sentì un colpo violento e svenne. Fu poi tratto dai rottami e riportò gravi lesioni intervetebrali all'ottava e nona vertebra. Non conosce le cause del sinistro, ma ebbe l'impressione che lo scambio abbia scattato sotto il treno.

A questo punto l'avv. Piolucci propone un sopraluogo a spese di parte, alla stazione di San Giorgio di Nogaro, con lo intervento del Tribunale, P. M., Cancelliere, difensori, principali testi ed imputati.

In una saletta della stazione di San Giorgio di Nogaro si riprende la seduta.

Vennero così uditi gli ingegneri che condussero l'inchiesta e cioè il cav. uff. Gino Checucchi, capo lavori Ferrovie di Udine, l'ispettore capo di Trieste cav. Guiducci, l'ing. Pinacci ispettore capo pure di Trieste.

Essi sono concordi nel ritenere quale causa del deragliamento un impercettibile difetto di costruzione riscontrato all'estremità della leva di manovra e che avrebbe impedito il completo e regolare funzionamento.

Quindi in seguito ad altre spiegazioni dei tecnici, viene udito il caposquadra Zenarola, il quale ebbe in consegna l'impianto dal caposquadra Viarengo. Dice che dapprima l'apparecchio non funzionava: due giorni dopo, in un collaudo da parte dell'ing. Beccali, diede esito positivo.

Terminato l'esame dei testi, il P. M., poichè rileva che costoro sono in contrasto con le conclusioni peritali, riscontrando una negligenza sia nell'installamento che nella manovra di scambio, chiede che venga udito il perito. Il Tribunale ritiene invece sufficiente il sopraluogo e rigetta la richiesta. Sono le ore 17 e la udienza viene rimessa a stamane alle ore 9.30, nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine.

LA SENTENZA

Stamane il processo è continuato e si è avuta la discussione.

Il Tribunale verso mezzogiorno ha emesso sentenza con cui tutti e quattro gli imputati sono mandati assolti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO